

L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Un diritto e un dovere per tutti

Andare a votare

Il 20 e 21 settembre gran parte dell'Italia andrà a votare per rinnovare sette consigli regionali e molti comuni. Inoltre si terrà anche il referendum costituzionale confermativo (cioè senza quorum; vince chi prende un voto in più) sul taglio della riduzione della rappresentanza parlamentare. Anche a Cortona i cittadini e le cittadine sono chiamati a partecipare a questo importante appuntamento elettorale che ci vede tornare ad esercitare la democrazia dopo i mesi drammatici della pandemia Covid. Come giornale pluralista, indipendente e autonomo da tutti i partiti e gli schieramenti istituzionali, non possiamo che raccomandare ai nostri lettori di recarsi alle urne ed esercitare il proprio diritto-dovere di giudici della scelta del governo regionale e del dare una risposta al quesito referendario.

Da queste pagine, dunque, invitiamo tutti i nostri lettori a riflettere sull'importanza del voto, un atto direttamente collegato alla democrazia, che ci rende tutti partecipi delle politiche destinate ad influire nella vita della nostra Nazione.

Si sente crescere infatti, ascoltando le opinioni della gente, la voglia di non votare e una diffusa sfiducia, da qui la sollecitazione che ci sentiamo di fare.

Potremmo entrare nel merito di certe scelte, soprattutto in materia referendaria, per sottolineare l'estrema delicatezza delle "riforme" e quanto sia difficile intervenire in materia costituzionale senza alterare un equilibrio complessivo.

Le perplessità di molti illustri costituzionisti bipartisan confermano la difficoltà di intervenire in tale materia senza una precisa visione. A noi comunque non resta che il compito di ricordare a tutti che partecipare significa anche non doversi poi lamentare delle scelte operate dagli altri.

Isabella Bietolini
Ivo Camerini

Premio CortonaAntiquaria 2020

Nell'ambito dell'omonima Mostra sull'Antiquariato più antica d'Italia (svoltasi a Cortona dal 15 al 30 agosto e giunta quest'anno alla 58ª edizione), domenica 23 agosto, alle ore 21,15, è stato consegnato il Premio CortonaAntiquaria 2020 in uno scenario diverso dal solito. Diversa la location e diverse anche le forme di presentazione e le motivazioni, oltre che i destinatari del

tonese Giancarlo Rossi che ha creato piccole olive, una diversa dall'altra, usando legni pregiati e quasi scomparsi. Momento emozionante quello del ringraziamento da parte del Sindaco Meoni alla sua segretaria Sig.ra Rosa Muffi che non si è risparmiata durante l'emergenza, lavorando instancabilmente ben oltre il consueto orario di lavoro e che ha quindi meritato lo splendido mazzo di fiori consegnatole a sorpresa. Al



Uno dei momenti della premiazione

Premio. Al tempo del Coronavirus, l'Amministrazione Comunale di Cortona ha avuto il coraggio di non rinunciare nemmeno a questo evento e, con mascherine e distanziamento, nella perfetta cornice del Chiostro del Centro Convegna Sant'Agostino, si è svolta la cerimonia di premiazione di personalità di spicco che hanno o hanno avuto un profondo legame con la città. Quest'anno la scelta è ricaduta sugli Operatori Sanitari e sulle Associazioni di Volontariato attivi nel territorio, che hanno svolto con coraggio e abnegazione un duro lavoro durante tutto il periodo del Covid-19. Lo scorso anno il riconoscimento è andato all'Università americana della Georgia e in questo particolare 2020 non è stato insignito un solo vincitore ma ben 18, enti o soggetti diversi che si sono particolarmente distinti sul territorio della Valdichiana durante l'emergenza Coronavirus.

Consegnato ad ogni associazione dalle mani di un rappresentante della Giunta Comunale, il premio è stato realizzato dall'artigiano cor-

termine della cerimonia si è svolta una proiezione del capolavoro cinematografico muto "Nosferatu" di Friedrich Wilhelm Murnau (1922), accompagnata da una performance live di sonorizzazione a cura di Simone Lanari, presentato dal Vice Sindaco di Cortona e Assessore alla Cultura Francesco Attesti. Un lavoro molto particolare quello svolto da Lanari, che con suggestivi suoni elettronici, di flauto e campionati da sinte-

SEGUE A PAGINA 2

La Cortona cristiana riparte con Mons. Bregantini: "no alla paura"

All'Anfiteatro del Parterre una serata d'altri tempi in onore di don Ottorino Capannini che celebra le sue nozze di Diamante con la Chiesa

La Cortona cristiana esce dalle catacombe e, in una fresca serata di fine estate, si ritrova sotto gli alberi e sopra le pietre serene dell'Anfiteatro del Parterre per gridare il suo: "no alla paura e il sì all'amore, alla conoscenza, alla verità e alla libertà".

E' questo infatti il grido sommerso ed educato, ma forte e chiaro, lanciato dal piccolo palco dell'antico cinema all'aperto cortonese da S.E. Mons. Giancarlo Maria Bregantini con un discorso evangelico di testimonianza del gusto della bellezza di Dio, dei valori della tradizione cristiana, della natura e delle nostre terre francescane che l'arcivescovo di Campobasso-Boiano (e già di Locri-Gerace) ha tenuto ad un popolo accolto in massa ad ascoltarlo nella sua venuta a Cortona per omaggiare le nozze di diamante con la Chiesa del parroco ottantenne don Ottorino Capannini e quelle d'argento del cinquantenne don Simone Costagli.

Un popolo che si sintonizza con convinzione, con commozione, con ascolto e tanti applausi dietro la bandiera innalzata in questi ultimi trent'anni nel Sud d'Italia dall'arcivescovo trentino (è nato infatti a Denno in Val di Non) e parroco-vescovo contadino [come i nostri cortonesi Ippoliti (1700) e Franciolini (1900)] contro la 'ndrangheta, contro lo sfruttamento del neoliberalismo e contro il neopaganesimo, ritorna-

to ad illudere gli uomini e le donne, i giovani e gli anziani del nostro non facile presente.

Una bandiera fatta di Vangelo vissuto che (davanti al giovanotto ottantenne don Ottorino Capannini, storico, amato testimone del



cristianesimo cortonese, seduto in prima fila accanto ai confratelli sacerdoti della nostra piccola patria, al sindaco Luciano Meoni e all'arcivescovo emerito di Lucca Mons. Italo Castellani) il vescovo Bregantini chiede di sventolare con coraggio davanti al pericolo odierno della pandemia covid, del ritorno della "morale-immorale

machiavelliana" in politica ed in economia, dell'assuefazione all'indifferenza verso il prossimo, che non solo è il nostro fratello, ma come ha insegnato Gesù, è Dio stesso sceso in terra per insegnarci a "vivere, a guardare oltre le cose", a "guadagnarci la vita con il lavoro", a "favorire della Chiesa, cioè della condivisione del viaggio terreno, del Pane eterno".

Una bandiera fatta dei valori antichi della "sussidiarietà, cioè dell'essere contenti, felici di noi stessi, di ciò che siamo; della solidarietà che ci fa stare insieme per costruire (o ricostruire) il bene comune; della reciprocità dell'aiuto paritario, del 'favorite' contadino, operaio e popolare; del sapere che Dio c'è, ma è al di là delle cose". Una bandiera che "prima di tutto chiede l'amore, che propone senza mai imporre, che dialoga e analizza senza mai giudicare il prossimo, che vuol convincere più che vincere, che vuol unire, incontrare e rifiuta la divisione e lo scontro".

In questo senso anche il saluto conclusivo del discorso del vescovo Bregantini ("grazie del

SEGUE A PAGINA 2

Vecchi mestieri e vecchie botteghe



Bottega del barbiere Armando Serafini, via Roma, 35 (Anno 1986).

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

"STREET ART" A LAMPEDUSA BANKSY E GLI SBARCHI



Auguri, Direttore!

Al nostro Direttore Vincenzo Lucente, momentaneamente assente per un "forzato riposo", l'augurio sincero dell'intera Redazione per un pronto e sollecito ritorno alla sua "consolle".



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag.1 **Premio CortonAntiquaria 2020**

tizzatori, ha creato un bel pathos durante la proiezione, caratterizzando le varie sequenze sceniche.

Un premio l'avrebbe sicuramente meritato anche il Sindaco Luciano Meoni che non si è mai risparmiato durante il periodo di lockdown e che ha pronunciato queste parole molto significative:

Un dramma che ci ha cambiati per sempre».

A chiusura della Mostra si può dire che i "pochi ma buoni espositori" hanno dato il meglio di sé esponendo pezzi d'eccellenza graditi dai raffinati visitatori presenti nelle due settimane. Ricordiamo che gli antiquari arrivano da ogni



Simone Lanari

«Tutta la nostra comunità si è impegnata senza risparmiarsi, a qualsiasi ora, di giorno e di notte, fino nelle frazioni più sperdute per non lasciare indietro nessuno, per

dove con sacrificio e passione, sfidando il caldo e, in questo anno, anche i rischi legati alla pandemia.

Un plauso quindi agli organizzatori sì, ma anche e soprattutto



Il Sindaco Luciano Meoni e il vice sindaco Francesco Attesti

un conforto, una parola o per bisogni primari quali la spesa e le medicine.

agli amanti dell'antico che da sempre ci omaggiano con la loro presenza.

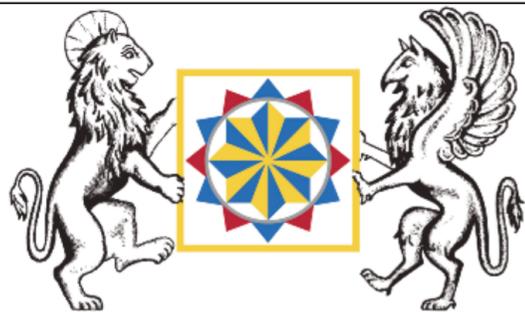
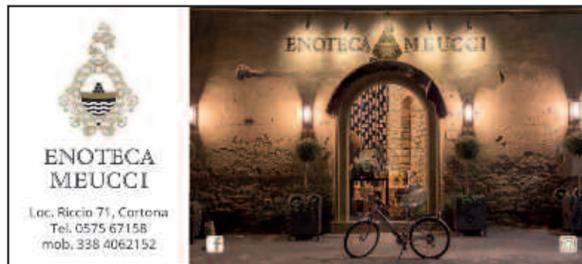
Olimpia Bruni

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Domenica 13 settembre 2020
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno dal 14 al 20 settembre 2020
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Domenica 20 settembre 2020
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Turno settimanale e notturno dal 21 al 27 settembre 2020
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

da pag.1 **La Cortona cristiana riparte con Mons. Bregantini: "no alla paura"**

vostrò invito; evvia Cortona; siate sempre fieri della vostra città") è stato un abbraccio corale a tutti, non solo ai presenti, ma anche ai tanti giovani che nella vicina Rugapiana per una sera hanno abbassato il rumore e il frastuono delle loro movide e che, poco prima di mezzanotte, hanno aperto i loro pacifici assembramenti al passaggio di don Giancarlo, di don Italo, di don Ottorino e di don Simone, che, dai giardini del Parterre, ritornavano ai loro alloggi dopo la pubblica serata di testimonianza di Cristo e della sua Chiesa.

Una serata che ha visto come presentatore e portavoce fuori campo (o guardialinee) il mite e colto Fabio Comanducci e come



stimati da tutto il popolo cortonese. Un popolo nel cui nome ieri sera l'Amministrazione comunale "tutta" attraverso le parole del sindaco Meoni ha voluto ringra-



cornice di atmosfera scenica la nostra Corale Zefferini, che, dall'alto delle gradinate dell'anfiteatro, con le melodie medioevali del Laudario cortonese, ha arricchito e impreziosito un evento che ha aperto la settimana di festeggiamenti in onore di don Ottorino Capannini e don Simone Costagli. Due sacerdoti davvero amati e

ziare e premiare con una targarecordo, riprodotto, in miniatura, il famoso Lampadario etrusco conservato nel Museo cittadino di Palazzo Casali.

Una Amministrazione comunale che era presente non solo con il sindaco Meoni, ma anche con consiglieri di maggioranza e di minoranza, seduti, un accanto



In ricordo dei caduti di Santa Caterina nella guerra del 1915-1918

Nella basilica di Santa Margherita il 22 aprile del 1917 si avviò la costruzione di una cappella votiva disegnata, in modo egregio, dall'architetto Giuseppe Castellucci, poi affrescata dal pittore milanese Osvaldo Bignami coadiuvato dal decoratore Alceste Innocenti di Firenze. Il 12 settembre del 2018 la cappella è stata restaurata e i lavori sono finiti il 7 luglio di quest'anno.

L'egregio lavoro ha ancor meglio evidenziato la bellezza del significativo quadro.

Questa cappella votiva rappresenta Santa Margherita che, in ginocchio, si rivolge al crocifisso e chiede la protezione non solo dei soldati, della popolazione cortonese ma di tutto il nostro territorio.

La protezione chiesta dalla nostra Santa ha una valenza eccezionale infatti, sul nostro territorio, non abbiamo registrato, in tanti anni, particolari calamità o avversità e tutto è stato veramente salvaguardato.

Nel quadro è raffigurata la città di Cortona e uno squarcio della

nostra straordinaria Val di Chiana.

Ai lati della cappella sono stati riportati i nomi dei caduti della prima guerra mondiale e molte frazioni vengono citate, insieme ai caduti e tra questi anche quelli di Santa Caterina.



Vorrei ricordarli per senso morale e per riconoscenza del loro sacrificio: *Arturo Agnelli, Giuseppe Burbi, Gennaro Del Gamba, Vincenzo Del Longo, Umberto Faltoni, Domenico Gbezzi, Carlo Giorgetti, Gabriele Manzi, Azelio Magi e Simone Meoni.*

Ivan Landi

all'altro, nelle novecentesche pietre dell'Anfiteatro del Parterre, recentemente riportato a nuova vita.

Insomma, una serata anche nel segno del "camminare insieme", come dicono i nostri Scout cortonesi, che, assieme ai Consigli pastorali delle parrocchie, sono stati gli organizzatori riservati ed efficienti dell'evento e della settimana cristiana costruita

attorno a don Ottorino e don Simone, "con la finalità di offrire un piccolo contributo a servizio della Civitas e per orientare la cultura in senso cristiano", come si commentava, al momento della "buona notte", davanti alla monumentale Chiesa di San Domenico. Una settimana che è proseguita con la Veglia di Preghiera in Santa Maria Nuova di sabato 5 settembre, con il Santo Rosario di lunedì 7 in Cattedrale e con la Santa Messa Solenne serale di martedì 8, presieduta dal nostro vescovo Riccardo Fontana in Santa Maria Nuova. Una festa che i fedeli di Santa Maria Nuova hanno concluso, attorno alle venti, con la loro tradizionale pièce teatrale "Pensiero e Parole" realizzata dalla Compagnia teatrale Gente de Santamarianova. Nelle foto di corredo, alcuni momenti della serata cortonese di giovedì 3 settembre 2020.

Ivo Camerini



L'Opinione

La Mostra del Mobile Antico e la sua nuova casa

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Come si sa quest'anno la Mostra del Mobile Antico ha trovato una nuova location, vale a dire Sant'Agostino. L'impressione che ho avuto visitandola è stata veramente positiva, essendo a mio parere una struttura più elegante e più adatta ad accogliere i pezzi d'antiquariato. In più è stato possibile dare luogo a un'esposizione più contenuta e questo a mio avviso è positivo, poiché ha dato la possibilità allo spettatore di godersela appieno senza cadere nella Sindrome di Stendhal. Vi sono stati degli antiquari che si sono lamentati sotto tale aspetto, perché hanno dovuto limitare il loro stand, credo invece che questo sia stato un punto a favore, che ha permesso al pubblico di concentrarsi meglio sulla mostra, che quest'anno

ha ospitato anche una bellissima iniziativa, esponendo numerosi oggetti del pre-cinema, attraverso la presentazione di una parte della consistente collezione di Paolo Boscherini, tra lanterne magiche e altre attrezzature cinematografiche degli arbori. L'allestimento, che ha anche visto la collaborazione di Tiziano Schippa, è stato molto gradito dal pubblico, cosicché la mostra è stata arricchita da questo prezioso tassello, insieme ad altri progetti, tra presentazioni di libri e proiezioni, avvenute a Sant'Agostino.

Il mondo va avanti e perché una cosa resista nel tempo deve accettare il divenire, così anche la Mostra del Mobile Antico si è trasformata, a mio parere nel modo giusto.



MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com



INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

“Per Francesco, che illumina la notte”

Ho sempre avuto un grande interesse per il “romanzo storico”. Mi ha sempre affascinato la ricostruzione storica,

la ricerca erudita, d'archivio, lo studio approfondito e meticoloso di epoche passate, in cui lo scrittore fa muovere personaggi realmente esistiti con altri immaginari,



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

**Basilica di S. Margherita
coronamento sopra l'altare**

di Olimpia Bruni

Sopra l'altare maggiore, situato in fondo alla navata centrale, quasi a protezione dell'urna di Santa Margherita, c'è un coronamento ligneo (detto anche Paracielo o Capocielo pensile perché rotondo), in buono stato conservativo. Il grande cerchio di 270 cm di diametro, sovrastante l'altare rialzato che si trova nell'abside della Basilica, è un pezzo molto interessante di manifattura toscana del XIX secolo.

situato a San Pietro, molto più evidente e famoso, dotato di enormi colonne tortili bronzee che partono da terra. Baldacchino deriva dal nome omonimo del drappo di cui era formato, chiamato così perché proveniente da Baghdad, l'antica Babilonia, che in origine veniva chiamata Baldac o Baldacco, ed era famosa per i suoi setifici. Ben presto Baghdad divenne un centro di produzione, importazione



Laccato grigio-azzurro con cornice dorata intagliata a ovuli, scanalature e perlinate cui si alternano sulla cima fregi a volute vegetali e infiorescenze che trattengono festoni floreali sottostanti disposti a cortina, scendono venti pannelli con motivi gigliati in oro e nappe terminali.

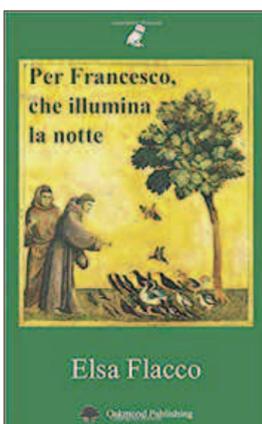


L'interno del coronamento è dipinto di azzurro dove è presente un'iscrizione lungo il bordo: “QUI. FEST. PRAE. TRID: IN HON: D: MARG: M: MAJO. 1804. SOL: RITV. CEL: EX. ELEEM: Q: SVPE: VMBEL: FIERI. CUR:”

Come si apprende dall'iscrizione, il lavoro venne eseguito con il ricavato delle elemosine in onore di Santa Margherita e celebrato con solenne rito nel mese di maggio del 1804.

Questo baldacchino pende dall'alto, agganciato alla volta con dei sottili tiranti di ferro che lo abbracciano totalmente ancorati ad un gancio di bronzo.

Forse in pochi l'avranno notato data la sua posizione sopraelevata, al contrario di quello del Bernini



interseca fatti veramente accaduti con altri fantastici.

E' il talento dello scrittore che riempie i vuoti del tempo, dà pulsioni e sentimenti ai personaggi, interpreta gli eventi, intreccia il 'vero' con ciò che è frutto di fantasia. Sempre in nome della 'verosimiglianza'.

Insomma ci emoziona con ciò che è accaduto o che sarebbe potuto accadere.

“Per Francesco, che illumina la notte” è un romanzo storico che racconta gli ultimi anni della vita del Santo, le vicende dell'Ordine da lui fondato, i rapporti difficili e conflittuali tra il Papato, sempre più alla ricerca di un potere temporale, e l'Impero, sempre più impegnato a mantenere la propria supremazia di stato laico.

In questo clima di trasformazioni e mutamenti, due personalità di grande spicco: Frate Elia e l'Imperatore Federico II. Teatro di molte vicende: Cortona.

Sì, proprio Cortona del 1200, con la sua spiritualità, il suo francescanesimo già fiorente nell'“amoenus locus” delle Celle.

Ci troviamo di fronte a due personaggi tra i più affascinanti del Medioevo, entrambi simbolo della religiosità, della cultura, entrambi innovativi, anticonformisti. Erano moderni, vedevano oltre.

Elia ha fatto di Cortona la sua patria, il suo rifugio dopo le calunnie e le accuse seguite alla costruzione dell'“Ecclesiae Caput et Mater” di Assisi, dopo la sua deposizione da Ministro dell'Ordine e la conseguente scomunica papale.

La ghibellina Cortona lo ha accolto con calore e affetto, nella leccata delle Celle, che aveva visto Francesco in preghiera e meditazione, Elia ha portato avanti progetti e sostenuto idee. Fa di Cortona quello che non aveva potuto fare di Assisi.

A lui si deve l'ampliamento delle Celle lungo il dolce declivio del monte, dove prima erano scavate nella roccia, a lui si deve la realizzazione di un progetto che non aveva potuto portare a termine ad Assisi, la costruzione della chiesa di S. Francesco.

Imponente, superba, maestosa sulla scalinata che l'innalza al cielo, in linea con la semplicità della Regola francescana all'interno.

Fu il Comune di Cortona a

donargli il terreno nella località allora denominata “Balneum Reginae” per costruire una basilica dedicata al Santo, ampliata poi con l'edificazione del convento in seguito a un'ulteriore donazione.

E diventerà davvero la 'sua' città al punto da farle dono di un frammento della Vera Croce, donatogli dall'Imperatore Giovanni Vatacio durante un suo viaggio in Oriente, racchiuso in un reliquiario eburneo di raffinata fattura, unitamente al saio del Santo e al cuscino su cui aveva posato il capo da defunto.

Le Celle prima e il convento di S. Francesco poi diventano la sede stabile di Elia e dei suoi frati, tanto che sarà denominato 'Elia da Cortona' dopo che Assisi lo aveva rinnegato come apostata ed eretico.

La ghibellina Cortona, nel 1235, è stato il punto d'incontro tra Elia e Federico II, di stanza con l'esercito in prossimità di Arezzo che colpito dall'umanità, dall'autorevolezza del frate e dalle comuni vicende antipapali, ne farà il suo consigliere e migliore amico.

Quale progetto li univa? Entrambi costruttori di pace, col sogno di porre fine alle ostilità tra Papato e Impero in un clima di apertura e tolleranza, in una convivenza pacifica tra la fede cristiana, ebraica, islamica.

Ma fu soprattutto lo splendore di cultura e intelligenza che animava la corte dell'Imperatore a sedurre la mente di Elia. Filosofi, poeti, scienziati, grammatici, chierici e laici, cristiani e infedeli, facevano di Federico una personalità eccelsa in ogni campo dello scibile.

A lui si deve l'origine della Scuola poetica Siciliana con i poeti Jacopo da Lentini e Pier delle Vigne, che diventò poi suo cancelliere.

Le scienze naturali, l'astronomia, la medicina, l'alchimia da lui così amorevolmente coltivate, dettero luogo alla nascita dell'Università di Napoli e della Scuola di Anatomia di Salerno.

La clemenza e la cortesia cavalleresca, la libertà intellettuale ne fecero di lui “stupor mundi” (meraviglia del mondo), uomo di cultura e di pace. Elia divenne il suo più fidato consigliere, fu sempre al suo fianco, lo seguì in numerose spedizioni militari e in importanti missioni diplomatiche, ma senza mai abbandonare il saio francescano.

Dopo inutili tentativi di mediare rapporti pacifici tra il Papa e l'Imperatore, Elia si ritirò nella 'sua' Cortona, sempre rifugio alle sue angosce e delusioni, senza mai tradire la regola francescana, in seno alla chiesa cattolica, ma sempre fedele agli ideali di pace e all'utopia di pacifica convivenza tra le due principali Autorità. Sogno condiviso con Federico ma interrotto dalla morte precoce di questo.

Lascio ai lettori il piacere di addentrarsi tra le pieghe della storia, per scoprire intrighi, giochi di potere, alleanze, tradimenti, ma anche spiritualità, cultura e una delicata e intensa vicenda d'amore.

Il finale riserva un inaspettato effetto sorpresa, immaginario ma verosimile. Il messaggio di pace e tolleranza è il punto di forza del romanzo.

Un grazie particolare alla scrittrice Elsa Flacco che ha fatto omaggio della sua arte e del suo talento a Cortona, città in cui le vie sono “rughe” che, come segni del

tempo sul suo volto, raccontano la civiltà, la cultura, la poesia del

passar dei secoli.

Maria Grazia Pranzini



Religiosi cortonesi nel mondo
Mons. Paolino Tribbioli (1868-1956),
missionario in India e Vescovo in Imola

di Isabella Bietolini

(Prima parte)

Visse davvero una lunga vita Mons. Paolino Tribbioli dapprima missionario in India e poi per molti anni Vescovo di Imola: ma quel che più conta, affrontandone la biografia, è sottolineare subito la sua spiccata personalità, la sua cultura ampia e aperta alle curiosità del mondo, la determinazione di carattere e la voglia di operare per il bene degli ultimi. E tutto questo a dispetto della nascita umile che, in apparenza, avrebbe fatto ipotizzare per lui un'esistenza naturalmente legata al lavoro dei campi oppure, nel migliore dei casi, agli studi per diventare semplice parroco di campagna. Ma non fu così e, complici la sua esuberanza, la smania di conoscenza e soprattutto quella chiamata che arrivò nell'adolescenza, la vita di Mons. Paolino ebbe imprevedibili sviluppi. Senza dubbio imprevedibili per la famiglia di origine: i genitori, Santi e Rosa Meozzi, erano lattai a Metelliano, frazione di Cortona, dove nacque il 13 dicembre 1868 colui che venne battezzato Giovanni (divenne Paolino alla vestizione).

La famiglia si trasferì a Pergo, poco lontano, dove Giovanni crebbe con la guida del parroco Don Amerigo Adreani e del maestro Lodovico Zampagni: figure determinanti per il piccolo Tribbioli, avido di apprendimento e curiosissimo. Di Zampagni si sa che era un vecchio garibaldino, decorato al valore: morì nel 1929. Don Amerigo ebbe tanta pazienza col futuro vescovo che si distinguere per irrequietezza finendo spesso fuori dell'aula di studio.

Poi giunse una notizia davvero incredibile: Giovanni si vuol fare frate. Nessuno ci credeva ma era certo che al ragazzo stava stretta la via segnata dal lavoro dei genitori, voleva girare il mondo e lo diceva.

La decisione era di quelle serie, non si poteva prendere alla leggera, occorreva una valutazione.

Il ragazzo superò senza problemi l'esame preliminare di ammissione finalizzato a verificare la verità dei suoi intendimenti cui lo sottopose un frate cappuccino giunto

appositamente a Pergo accolto dalla curiosità di tutto il piccolo borgo. Così Giovanni arrivò al Collegio Serafico dei Frati Minori Cappuccini di Monteverchi per poi vestire l'abito il 30 agosto 1884 alla Maddalena di Montepulciano. Dopo il noviziato, il 31 luglio 1885 fece la professione religiosa e prese il nome di Fra Paolino da Cortona.



L'ordinazione sacerdotale giunse, con dispensa dell'età, il 24 giugno 1891 a Siena mentre Paolino stava ancora studiando teologia.

Poi affrontò lo studio delle lingue poiché l'intento era sempre quello di andare missionario per il mondo. Cominciò a svolgere il suo ministero a Firenze presso l'ospedale di S. Maria Nuova: furono mesi di preparazione intensa, di studio e di lavoro. Tenacemente, Paolino stava costruendo quella sua personalità animata e forte che lo avrebbe sorretto nei momenti difficili della sua missione.

Il 18 ottobre 1893, sostenuti gli esami rimasti in teologia e lingue, finalmente partì per l'India: prima destinazione la città di Agra, nella parte centro-settentrionale del subcontinente, dove lo attendeva la Missione dei Cappuccini Toscani.

Da Metelliano, il ragazzino Giovanni, diventato fra Paolino, era arrivato a soli venticinque anni in quei territori tanto immaginati e desiderati: e qui sarebbe rimasto per oltre dieci anni, tranne rari ritorni, affrontando pericoli, difficoltà e malattie.

(continua)



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-679538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it
diamo un futuro al nostro passato

Approfitta del “BONUS PUBBLICITA’ 2020”:
per le pubblicità fatte sul giornale L'Etruria
avrà un credito pari al 50%
dell'investimento effettuato.
Per informazioni scrivi a: vincenzo_lucente@virgilio.it

Presidente di "Cortona Sviluppo S.r.l."

Cortona Antiquaria: incontro-intervista con Marco Giannoni



L'esperimento di quest'anno ha radicalmente rivoluzionato il tradizionale assetto della "Mostra Mercato Nazionale d'Antiquariato" che, da ormai quasi un sessantennio, caratterizza a Cortona gli appuntamenti dell'estate. La scelta innovativa compiuta dall'Amministrazione Comunale per questa edizione non si è, infatti, limitata a modificarne la tradizionale sede espositiva di Palazzo Vagnotti, ma è intervenuta anche sulla filosofia organizzativa di base, saldando ai contenuti portanti della stessa (la massima valorizzazione di oggetti e mobili d'antiquariato di qualità e gli interessanti spunti di approfondimento e confronto collegati) sia la scelta di un ambiente molto diverso, più agevole e meno dispersivo dell'ex Seminario, sia un intenso programma di accompagnamento della manifestazione per le due intere settimane di apertura, creando un continuum contestuale di esposizione e di eventi con identità di ubicazione. "Cortona Antiquaria 2020" ha, così, reso maggiormente evidente, rispetto alle edizioni precedenti, quell'inscindibile unitarietà strutturale tra la città, la sua antica storia, l'arte e la cultura che vi si respirano, presentandola dall'interno di una cornice particolare e suggestiva, quella del Centro Convegno Sant'Agostino. Chiesa, chiostro, piano terreno dell'ex Convento sono stati interamente dedicati alla Mostra, come singoli stands degli antiquari e come scene costanti di tutte le varie iniziative, letterarie e di spettacolo, che vi si sono svolte. Un'idea che, probabilmente, sarebbe stata approvata anche da un raffinato ed esigente visitatore come Luchino

Visconti, uno tra gli innumerevoli personaggi celebri che, dal 1963 in poi, hanno frequentato la Mostra cortonese.

L'edizione 2020 si è proficuamente giovata della Direzione artistica dell'antiquario fiorentino Furio Velona e dell'organizzazione tecnica di Cortona Sviluppo S.r.l., società municipalizzata con sede in Sant'Agostino, cui è affidata anche la gestione del Centro Convegno. Opportuno e tempestivo, allora, in concomitanza della Mostra, chiedere un colloquio a Marco Giannoni, Presidente della suddetta società, per capire meglio, con il suo aiuto, fino a che punto questo connubio Cortona Sviluppo - Cortona Antiquaria sia consolidato e se le finalità specifiche dell'una e dell'altra possano felicemente integrarsi anche in futuro.

L'incontro è stato fissato subito dopo l'inaugurazione della Mostra, nella sede di Cortona Sviluppo S.r.l. che è proprio a Sant'Agostino. L'ingresso è presi-



diato da giovani addetti al controllo dell'utilizzo della mascherina, dell'igienizzazioni delle mani e della normalità di temperatura corporea di quanti, in fila ben distanziata, attendono di entrare. Poco più avanti è situata la postazione della segreteria-biglietteria: con rapidità viene verificata la regolarità della prenotazione obbligatoria, di distribuisce un pieghevole con notizie sulla Mostra e sugli eventi collaterali e si danno tutte le informazioni richieste (orari d'apertura e chiusura, calen-

dario delle visite guidate, presentazioni pomeridiane di libri, spettacoli e concerti serali). Lungo il porticato è indicato con chiarezza il percorso, da seguire con direzione unica, per accedere ai vari stands, nonché alle scalette che immettono nella chiesa, i cui spazi sono anch'essi ripartiti in stands; la visita si svolge, pertanto, in tutta sicurezza sotto il profilo sanitario, ma anche con ordine, precisione e grande tranquillità. Bisogna riconoscere che l'organizzazione è curata e ineccepibile.

Marco Giannoni mi accoglie con innata signorilità e cortesia, accompagnandomi a sedere in un angolo del chiostro, tra il pozzo che vi troneggia al centro e un albero di melograno, carico di frutti d'un bel verde lucente.

Presidente, io credo che "Cortona Sviluppo" sia una denominazione sociale molto impegnativa. Al suo posto, io mi sentirei intimidito dal peso della responsabilità che un nome

ad immettere nella comunità cittadina un modo nuovo di pensare e di utilizzare le proprie risorse?

Certamente sì. Attualmente i progetti di Cortona Sviluppo sono molto numerosi; il primo che sto tentando di realizzare è quello di poter riunire attorno ad essa cervelli, competenze, esperienze, saggezze e cultura, indipendentemente dalle fedi e dai colori politici, allo scopo di creare un collettore fortemente attrattivo del lavorare insieme. Un collettore che metta in luce, al di là degli interessi particolari, la reale convenienza derivante dall'affiancare idee e mezzi per conseguire obiettivi validi per tutti.

Fra molte altre, Lei ha appena pronunciato una parola importante: CULTURA; un concetto, martoriato dall'abuso e dalle invereconde distorsioni del pensiero comune; per Lei cosa significa davvero e quale contenuto implica?

Per me cultura significa crescere, acquisire maggior conoscenza; di sé e degli altri. In un momento storico come il nostro, in cui assistiamo ad un preoccupante imbarbarimento dei rapporti tra le persone e a una crescente sfiducia nei confronti di una politica sempre più incomprensibile, è indispensabile per ciascuno di noi raggiungere, con impegno costante dell'intelligenza, una ricchezza spirituale e un equilibrio interiore che consentano di comprendere il senso della vita. Nulla si può donare se non si possiede tale ricchezza, così come non si può amare ciò che non si conosce; cultura è quindi, sostanzialmente, saper comprendere

Concordo con Lei. Mi parli ancora di Cortona Sviluppo: se Lei volesse presentarla, fuori Cortona e magari fuori Italia, come la descriverebbe?

Una società Municipalizzata come Cortona Sviluppo deve, ovviamente, attenersi alle scelte politiche del Comune, ma ha comunque la possibilità di dar loro spessore e concretezza, magari sollecitando la collaborazione di soggetti che primeggiano in tecnologia e in ricerca. Nel corso del mio precedente incarico ho avuto frequenti contatti con realtà di prestigio come il Politecnico di Milano, l'Università di Firenze e altri ancora. Coinvolgere nuovamente soggetti così significativi in iniziative cortonesi sarebbe semplice, ma so per esperienza che non è sufficiente per sviluppare effettivamente un progetto e renderlo produttivo.

Io penso che Cortona Sviluppo potrebbe anche svolgere una funzione utilissima nel campo della formazione. Ad esempio, proprio in relazione alla mostra dell'antiquariato e alla specializzazione di molti artigiani cortonesi, potrebbe attivare una scuola di restauro del mobile antico. Lei che ne dice?

Sono stati presi contatti con alcuni istituti di restauro, ma tutto ha dovuto arrestarsi per la difficile situazione in cui si è trovato il paese. Sta di fatto che, per programmare iniziative del genere non solo non abbiamo mezzi, ma non abbiamo neppure spazi adeguati. Eppure a Cortona ne esistono parecchi, ampi e già disponibili, ma sono o utilizzati solo in parte, o male o non usati per niente, come ad esempio il vecchio ospedale e la stessa Fortezza del

Girifalco. Per non parlare del piano superiore di questo ex convento dove ci troviamo, attualmente adibito ad Archivio comunale, le cui stanze sarebbero invece molto più adatte, essendo anche dotate di ampie finestre, a diventare aule d'insegnamento. Io sono convinto che, anche se le risorse economiche sono poche, quando i progetti sono validi, risorse adeguate, pubbliche e non, si trovano sem-

pre, perciò guardo anche all'Europa ed al suo possibile aiuto per il futuro dei giovani.

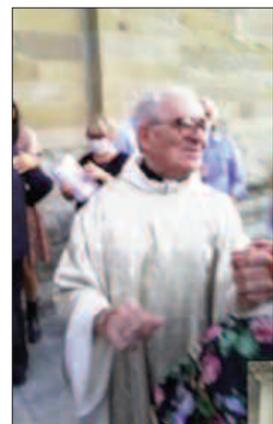
Presidente Giannoni, ringraziandola per aver risposto alle mie domande e per avermi dimostrato che la crescita di Cortona passa soprattutto da Sant'Agostino, Le auguro un buon lavoro, ben consapevole che qui, per Lei, certamente non manca.

Lidia Ciabattini



Le caramelle di don Ottorino Capannini

Già si è scritto e ancora si scriverà, qui e altrove, sui preziosi 60 anni di sacerdozio di don Ottorino Capannini, così come sui fiorenti 25 di don Simone Costagli, e, per loro merito, sulla missione del parroco. Io invece voglio solo rievocare e trasmettere



religione, poi ci interrogava e qualunque fosse la risposta, più spesso sbagliata che esatta, ci premiava con quelle caramelle che, forse perché inaspettate, forse perché vinte, ci parevano (a me sicuramente) le più buone del mondo. Come cani di Pavlov ormai avevano imparato che ogni volta che veniva don Ottorino seguivano caramelle e lo accoglievamo con grandi feste. Era il nostro prete preferito, "quello che viene da Cortona", dicevamo, non ci faceva solo catechismo ma scherzava e ci raccontava storie divertenti, aveva una gentilezza e una amabilità nel dire le cose che oggi potrei paragonarla a quella di san Filippo Neri (non per caso ne officia la chiesa) che ammaestra i suoi ragazzi.

Io non ho molto da dire a don Ottorino nel suo sessantesimo di ministero sacerdotale se non grazie.

Grazie delle caramelle.

Oggi so che erano buone non perché erano buone ma perché era buona la nostra infanzia. Il dolce eravamo noi, cioè io, Fiorella, Patrizia, Renata, Valter, per esempio, e lui sapeva insegnarci a scoprirlo.

Alvaro Ceccarelli

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Flights and R&R
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 604686
www.terretrusche.com - www.terretrusche.com

Legalità per l'integrità del patrimonio comunale

Avidità negata

Il lettore di questo giornale si ricorderà che, nel numero tredici del venti luglio ultimo scorso, venne riportato l'articolo "Sfregi paesistici. Al servizio di potentelli (?) patrimonio allo sfascio".

Ebbene l'argomento risulta avere avuto la dovuta risonanza, e quasi unanime riconoscimento per l'iniziativa di aver messo nel mirino, sotto l'ottica dell'attenzione, la preservazione ed integrità del patrimonio comunale. Da anni si assiste al lassismo, al lasciar fare, all'indolenza, all'ignoranza o superficialità per l'attenzione ai beni comuni che nel passato, ormai remoto, è stato trascurato ed immemori che Cortona, se ha ancora il pregio di essere visitata, di essere meta turistica ricercata, è dovuto al solo fatto che i nostri antenati hanno avuto il gusto e la sapienza della ricerca del bello, della preservazione del patrimonio paesaggistico e della conservazione, ponendo sapienti e lungimiranti vincoli perché questo non subisse nel tempo alterazioni o venisse saccheggiato da avidi speculatori o rapinatori.



Alberone scale accesso e proprietà

Nonostante queste premesse, nonostante le leggi vigenti a tutela e preservazione del paesaggio, c'è chi ha inteso sfidare ogni divieto, ogni passaggio formale e sostanziale, pur di raggiungere lo scopo di un illecito arricchimento, di mettere in atto la propria vorace avidità. Non ci si è limitati a rimanere entro i propri confini per fare o disfare quanto legittimamente richiesto e disporre liberamente della proprietà, soggiacendo a pareri preventivi o comunicazioni di inizio attività: si è proprio debordato da questi, e, sfidando, offendendo ed umiliando la sensibilità di ogni cortonese, si è giunti ad appropriarsi del terreno certificato di proprietà pubblica con tanto di cartello "Proprietà privata - Attenti al cane", come si fosse nel far west, come se la proprietà pubblica fosse

se terra di conquista, infischiosene di chi avrebbe dovuto controllare e non ha controllato. Per fortuna "carta canta" direbbe l'ex magistrato di Bisacce, Dr. Di Pietro.

Gli atti depositati presso il comune parlano da soli: la ricostruzione degli elaborati, relazioni, foto e quanto altro non consentono di ammettere l'esistenza o preesistenza della fantomatica scala sul suolo pubblico, non permettono di dire che questa potesse essere stata edificata per poi essere utilizzata a beneficio del privato che abbia costruito nella parte soprastante il terreno di proprietà pubblica. Non vi è traccia di tutto ciò. Le foto agli atti, a seguito di franamento del terreno, ove insiste ora la scala in pietra, per lavori eseguiti e poi ripristinati dimostrano tutt'altro. E partendo dall'accurata analisi relazionale effettuata dal capo dell'ufficio tecnico in data 3.5.1973, a seguito della contestata licenza edilizia n. 272 del 16 dicembre 1965 e ricostruzione dei fatti con "riconfigurazione avvenuta" perché non vi fossero dubbi che il fabbricato

sulla scarpata e mediante una scala in pietra incastonata sul terrapieno."

La pratica, pur corredata da diverse foto, non convalida quanto asserito. Non si nota traccia né del percorso né della fantomatica "scaletta realizzata con pietre a secco sulla scarpata". Non si dichiara e dimostra con foto. Perché mai non è stato messo in chiaro quali fossero gli intendimenti preventivi delle opere da compiere su parte privata e utilizzo di quelle pubbliche, che, se preesistenti, avrebbero dovuto essere comunque oggetto di permesso?

Perché mai un intervento privato avrebbe dovuto interessare e sfruttare la parte pubblica senza un preventivo assenso? Senza alcuna autorizzazione degli organi competenti? Si è dato per scontato l'utilizzo esclusivo privato ed esclusione pubblica, con l'apposizione della recinzione e di apposito cancello? Perché mai, se la scala fosse stata pubblica si sarebbe dovuto impedire l'accesso in una parte del terreno privato ad uso pubblico?

Non ha e non avrebbe senso la recinzione privata. L'uno escluderebbe l'altra. Con avvio del procedimento ai sensi degli artt.7 e seguenti della Legge 241/90, da parte del comune al proprietario, in data 17/7/2020, si segnala che "è stata accertata la presenza di una scala in pietra che dal piano rialzato rispetto alla sede stradale conduce all'immobile catastalmente identificato al....del catasto fabbricati del comune di Cortona...."

La scala in pietra in questione termina di fronte ad un cancello in ferro posto a servizio dell'immobile sopra indicato" e che da verifiche effettuate "è risultato che il detto cancello così come la recinzione, sempre posta a servizio dell'immobile di proprietà....., risultano irregolari in quanto:

- Insistono sulla proprietà pubblica per mancanza di atti di assenso da parte dell'Amministrazione Comunale

- Risultano assenti di necessaria autorizzazione paesaggistica di cui ai sensi dell'art. 146 del Codice del Paesaggio Dlgs 42/04.

- Gli accertamenti vengono effettuati anche in ordine "alla regolarità della scala in pietra di cui in premessa.....oltre che riguardo agli altri interventi di cui alla DIA 940/2007, che allo stato attuale risulta priva delle comunicazioni di inizio e fine lavori....." e di seguito, con nota del 22/7/2020, sempre del Comune, si contesta che a corredo della pratica del 24/8/2007 sono stati allegati elaborati tecnici Stato modificato e Stato Attuale dai quali risulta la presenza di una scala di pietra in gradini che scende fino al parterre e che detto manufatto "non rientrava tra le opere oggetto della citata DIA in quanto nella relazione illustrativa e negli elaborati si fa riferimento unicamente a scale in pietra con funzioni di collegamento tra la proprietà... e la superiore via del crocefisso".

Preme dunque evidenziare la mancanza di totale trasparenza

sugli elaborati tecnici, ove non si specifica minimamente se il percorso e/o la scala rientrino fra la proprietà pubblica o privata; gli elaborati sono privi di adeguata e precisa documentazione fotografica; sembrano proprio voler giocare sull'equivoco.

E, come tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino, così questi furbacchioni, per eccesso di avidità, non contenti di una scala con tanto di corrimano in legno, della chiusura con cancello in ferro e campanelli, avevano apposto il cartello con lo spauracchio canino e di divieto di accesso, si sono cucinati con le loro stesse mani, si sono impiccati da soli, portando all'evidenza documentale quanto si era sospettato sui fatti conclusivi.

Tutto abusivo quanto detto, tutto senza alcuna richiesta formale e sostanziale. Si sono dimenticati di chiedere preventivamente, ancor prima di presentare una eventuale pratica paesaggistica (impossibile!), al Consiglio Comunale, l'assenso sia per la recinzione ed apertura/chiusura con cancello sulla scala e corrimano abusivo; si sono dimenticati che volendo far passare la scala come opera esistente pubblica, non avrebbero potuto chiedere la recinzione della proprietà proprio perché, ammesso e non concesso che questa fosse stata realizzata dal comune, essa sarebbe servita per congiungere proprietà pubbliche e non privata.

La realtà dunque smentisce quanto si vorrebbe voler fare apparire. Non vi è stata mai alcuna necessità di realizzare tale manufatto da parte del Comune.

Pertanto l'opera va posta in demolizione, tanto per togliere il vino dai fiaschi, e non far sorgere remote aspettative da parte del privato, su una impossibile ed improbabile sanatoria, per un illecito arricchimento in spregio ai sentimenti della comunità cortonese.

L'Amministrazione Comunale, che ha conquistato il comune basandosi proprio sui principi di ripristino delle legalità e trasparenza, non potrà farsi abbindolare dalle sirene di tanti tecnici o legali su eventuali sanatorie; non potrà cadere nel tranello su equivoci fraudolenti; non potrà cedere alle pressioni neppure su una possibile vendita della porzione di terreno: sarebbe allo stato attuale non solo illecito ma soprattutto registrerebbe la propria capitolazione.

Ha in mano il coltello dalla parte del manico, ha l'autorità e la normativa a suo favore per procedere all'intimazione per il ripristino dello stato dei luoghi e riconsegnare al patrimonio pubblico parte di quanto subdolamente o artificiosamente sottratto.

A nessuno preme il penale ma la restituzione del mal tolto sì. Non si può assecondare l'avidità privata a scapito degli interessi pubblici.

L'accesso secondario (?) non è necessitato; è il superfluo (?) per l'immobile, sarebbe uno schiaffo all'impunità.

Piero Borrello

Comunicato della Cooperativa Etruria Medica

Società Cooperativa dei Medici di Medicina Generale di Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano e Marciano

Con il riemergere del problema dell'aumento dei casi di positività alla SARS-COV 2 che si è manifestata in tutto il territorio nazionale da fine luglio, i Medici di Medicina Generale si sono prontamente attivati per far fronte e arginare anche nel nostro territorio quanto più possibile questo fenomeno.

Da giorni i medici di Medicina Generale sono impegnati nella valutazione clinica diretta e indiretta di casi di infezione delle prime vie aeree, di broncopneumoniti, di sindromi gastroenteriche che spesso si verificano al ritorno dalle località di ferie ma non solo; a questa attività eminentemente clinica fa seguito e si affianca l'attività di richieste di tamponi e di test sierologici, attività anche questa che richiede un notevole dispendio di ore lavorative ma che riteniamo essenziale per capire l'andamento epidemiologico del virus nella nostra zona.

Innumerevoli inoltre sono i contatti telefonici e i contatti attraverso gli altri canali che Internet ha reso facilmente accessibili (Whatsapp e posta elettronica in primis);

Tutto ciò si sovrappone al carico di lavoro per così dire routinario che storicamente nel mese di agosto nella nostra zona è sempre stato quasi paragonabile ai livelli di lavoro invernale.

Negli ultimi giorni la Medicina Generale della Valdichiana ha dato la propria adesione volontaria e gratuita alla campagna regionale per sottoporre tutti i lavoratori della Scuola a test sierologico prima della ripresa delle attività curricolari. Ad oggi i Medici di Medi-

cina Generale della zona hanno testato circa 650 persone.

Continui sono gli interventi di Educazione Sanitaria dei nostri medici per mantenere alti livelli di attenzione nella popolazione nel rispettare i fondamentali comportamenti atti a limitare quanto più possibile la circolazione del virus.

La cooperativa Etruria Medica è stata fondata nel 2000 e raggruppa 35 medici dei 5 comuni della Valdichiana aretina (CORTONA, CASTIGLION FIORENTINO, FOIANO, LUCIGNANO E MARCIANO).

Nata con finalità di ricerca scientifica (alcuni nostri studi sono stati pubblicati in riviste scientifiche di rilevanza nazionale e internazionale dei quali sono facilmente reperibili i riferimenti bibliografici), attività anche questa che richiede un notevole dispendio di ore lavorative ma che riteniamo essenziale per capire l'andamento epidemiologico del virus nella nostra zona.

Siamo orgogliosi di aver fondato questa struttura cooperativa che coinvolgendo 35 medici soci e 30 dipendenti crediamo possa essere considerata una realtà aziendale di qualche rilevanza, anche economica per la nostra zona, in questo momento particolarmente difficile anche da un punto di vista occupazionale.

Il presidente e il consiglio di amministrazione di Etruria Medica colgono l'occasione per ringraziare tutti i Medici di Medicina Generale, gli Infermieri e il personale della Cooperativa per l'impegno profuso.

Il presidente
Dr Paolo Ricciarini

Settembre a Cortona



Piazza Signorelli e Palazzo Casali

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche WhatsApp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Quattro chiacchiere con Fiammetta Piras

Regina del Bosco di Puck (2)

Valdichiana sconosciuta: tra panismo e formazione alla natura, una esperienza, una risorsa da valorizzare e rilanciare per l'oggi e il domani dei cortonesi e dei toscani tutti, nella riscoperta anche dell'Enciclica papale "Laudato si' "

Segue da numero precedente

Ho visto che nel suo bosco magico ci sono tanti funghi e ho visto che li conosce e ci parla come esseri viventi e intoccabili.

"Quello che ho detto per gli alberi e gli animali vale anche per i funghi. Anche quelli li conosco ormai uno ad uno. Il "Grande Vecchio" a est, intorno alla "Quercia biforcuta", e il giovane "Cugino del Nero" che da qualche anno cresce intorno all' "Antico Coto-gno". Ovviamente intendo il fungo sotterraneo, quello dal quale spuntano poi i "frutti" tanto ambiti dai cercatori. Proteggere il bosco ha significato infatti difenderlo anche dagli abitanti del luogo che vengono a deprederlo perché qui "i funghi fanno". Ma qui i funghi "fanno" perché il bosco è fertile e il bosco è fertile perché i funghi vengono rispettati e protetti e si possono diffondere. Tutti, anche quelli velenosi. È sempre un circolo virtuoso che va assecondato".

leggere quanto ha scritto il professor Stefano Mancuso dell'Università degli Studi di Firenze, responsabile del Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale (LINV), rintracciabile al link: http://www.esalq.usp.br/lepse/img/s/paginas_thumb/Alcuni-aspetti-di-neurobiologia-vegetale.pdf.

Non molti però qui a Cortona conoscono queste cose e il colmo è che sono invece soprattutto i turisti a conoscerle, specie quelli stranieri, e le apprezzano quando visitano il bosco, lamentando invece l'ospitalità e la monotonia della nostra pianura che si aspettavano bella come un vasto giardino, così come la descrivevano i viaggiatori di un tempo. I turisti dicono che qui, nel bosco di Puck, respirano anche, finalmente, lo spirito etrusco che erano venuti a cercare e quello dei boschi a loro sacri. E qui comprendono la fertilità dell'antico "granaio d'Italia" che la saggezza contadina aveva

ai benefici dei boschi sulla salute umana. In molti Stati la frequentazione della Natura viene già prescritta dai medici di famiglia e dai pediatri! Ma, soprattutto, il Bosco è la mia casa: ormai non potrei proprio più vivere in una città, mi sentirei davvero sola. La speranza è che venga riconosciuto come patrimonio culturale e naturale anche dalla stessa Cortona, e che le nuove generazioni imparino a conoscerlo e che possa ispirare altri a riqualificare terreni abbandonati o impoveriti per creare una rete ecologica e di servizi agli abitanti e ai turisti, valorizzando il grande potenziale della pianura cortonese. Sogno altri boschetti ricchi di funghi, frutti di bosco, erbe medicinali, dove i bambini possano tornare ad arrampicarsi sugli alberi, gli anziani trovare frescura e i giovani ricrearsi. Sogno altre Food Forest (foreste alimentari), come sto sperimentando qui, al posto dei campi coltivati a biomasse. Sogno che la Natura torni ad essere una fonte di sussistenza appagante per le nuove generazioni, ma perché si è tornati ad allearsi con lei invece di deprenderla soltanto".

Grazie, cara Fiammetta, se mi permette di chiamarla così, di questa sua interessante presentazione.

Ringrazio Michele per essermi stato un buon Virgilio di questa visita al bosco di Puck e però permetta a me, che sono un peccatore cattolico seguace di Papa Francesco, di salutare in rispettoso silenzio questo miracolo di nostro signore Gesù Cristo e, per me, non del dio pagano Pan. Quindi di recitare nel mio cuore la preghiera con cui il Pontefice Bergoglio conclude la sua bella enciclica Laudato si'.

Una Enciclica con cui Papa Francesco ha invitato tutti i credenti a ringraziare il Creatore per il dono della terra e a custodire la nostra "Casa comune", che è "come una sorella, come una madre bella che ci accoglie tra le braccia, della quale siamo responsabili, non padroni", come sopra ha ben ricordato lei, seppur con altre parole.

Ecco la prima parte della preghiera scritta da Papa Francesco: "Dio Onnipotente, /che sei presente in tutto l'universo /e nella più piccola delle tue creature, /Tu che circondi con la tua tenerezza / tutto quanto esiste, / riversa in noi la forza del tuo amore / affinché ci prendiamo cura/della vita e della bellezza. / Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle / senza nuocere a nessuno./ (...) Risana la nostra vita/ affinché proteggiamo il mondo e non lo depreendiamo, / affinché seminiamo bellezza/e non inquinamento e distruzione".

Con questa preghiera, che son sicuro anche lei condivide, la saluto con un sincero arrivederci a presto.

Le assicuro, inoltre, che i nostri lettori portano nei loro cuori non solo un grande rispetto e amore a mamma natura; ma da buoni francescani sanno che un bosco serve a fermarsi un attimo, a riflettere su se stessi, sulla propria vita e ritrovare quello che siamo. Cioè, persone ed esseri viventi dotati di anima e corpo, che nel bosco sono chiamati a ritrovare e recitare la "laude de omni creatura al Creatore".

(Fine)

Ivo Camerini

Ernesto Lipparini, nonno tecnologico

Ernesto Lipparini è una persona che non si ferma mai: scrive, aggiusta, costruisce...e fa tutte cose interessanti. Negli anni è venuto a trovarci a scuola, in quanto nonno di Chiara, e ci ha portato via via: un robot che parlava e ballava; una casa che si illuminava con un circuito a parte per capirne il funzionamento; una riproduzione delle orbite dei pianeti intorno al sole, ciascuna rappresentativa di un pianeta, di cui eseguiva i movimenti.

Cose complicate ma interessanti, perché dotate di moto proprio e di pulsanti per l'accensione e lo spegnimento, che aiutavano a comprendere il funzionamento nell'insieme.



Ma per la classe quinta Ernesto stava predisponendo un'opera ancora più complessa: un plastico per osservare come viene prodotta l'energia idroelettrica, che è una fonte rinnovabile in quanto impiega l'acqua e la sua caduta nelle condotte forzate.

Purtroppo a volte le dighe sono state costruite in territori non idonei e hanno fatto solo danni e migliaia di vittime, come la diga del Vajont, crollata la sera del 9 ottobre 1963, che causò la morte di 1917 persone e la scomparsa di interi paesi, mentre altre costruzioni, realizzate nel rispetto dell'ambiente naturale, sono in attività ininterrottamente da anni.

Il plastico doveva essere completato per l'inizio della primavera, ma quest'anno l'emergenza sanitaria ci ha chiusi in casa e non c'è stata l'occasione per vedere l'opera di nonno Ernesto.

Sinceramente era un peccato perdersi una tale meraviglia, così nonno Ernesto è stato invitato a connettersi alla piattaforma usata dai ragazzi, e sotto la guida di Chiara ha compreso subito come utilizzare il pc per mettersi in comunicazione con l'intera classe. Così ha spiegato la discesa dell'acqua dalle montagne, il suo raccogliersi nel grande bacino sbarrato dalla diga, quindi la corsa velocissima nelle condotte forzate, dove mettere in movimento le turbine per l'accumulo dell'energia, che viene trasformata in energia elettrica e diretta dove c'è bisogno. Ma nel plastico l'acqua deve anche ritornare in sede, dunque un motorino la spinge nuovamente sulle montagne, dove il ciclo ricomincia.

Dire che si tratta di un plastico non è nulla: bisogna vedere l'accuratezza con cui ha lavorato Ernesto, che ha disegnato i profili montuosi, la cabina, i tralicci...e soprattutto ha spiegato cos'è l'elettricità e come viene convogliata nelle abitazioni e nei locali di paesi e città.

È stata una lezione oltremodo interessante, che ha permesso ai ragazzi di comprendere come funziona l'energia elettrica e da dove si ricava.

È bello vedere un nonno così impegnato e capace di parlare di

elettricità con grande competenza, soprattutto dei pericoli che il suo uso comporta e delle norme per evitarli.

I nonni hanno saggezza ed esperienza e hanno sempre qualcosa da insegnare.

MJP



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il mondo alla fine del mondo!

Orizzonte, una lunga linea rossa. Il sole tramonta, un'altra volta. Chissà quante volte lo avrò visto, scendere sotto l'orizzonte, stanco. Vederlo poi sorgere, con nuova forza, più caldo che mai. Era proprio così che pensava il Tuttù, ogni sera al tramonto si metteva là, sotto la sua veranda. Era un appuntamento ormai consueto. Guardava il sole tramontare, si perdeva nel suo labirinto di pensieri, poi come il buio la faceva da padrone usciva dal suo dedalo e tornava ad essere quello di sempre, un pò acido, ma ironico e terribilmente generoso.

Appuntamento prima dell'alba, Woff entrò come sempre, tutto felice scodinzolante, assieme a Fulmiraggio. Il Tuttù era già pronto, li avrebbe portati a vedere un'alba spettacolare. Sarebbero partiti presto, il posto era abbastanza lontano, un piccolo altipiano poco distante da casa.

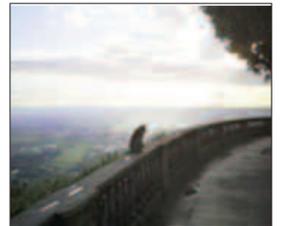
Il Tuttù caricò i suoi amici nel piccolo abitacolo. Il mattino sapeva esser fresco e si aviarono per la piccola e stretta via che partiva proprio dietro la sua casagiarage e si inerpica su per il monte. Il Tuttù saliva deciso, i grandi solchi scavati dall'acqua piovana non lo impensierivano. Intanto Woff e Fulmiraggio gli chiesero come si chiamasse quel luogo, ma lui sorridendo rispose che non lo sapeva, per lui era alla fine del mondo. I due rimasero stupiti e anche un pò preoccupati, così il Tuttù raccontò di come aveva trovato quel bellissimo posto.

Quand'era più giovane andava spesso ad esplorare i luoghi intorno alla casagiarage. Un giorno aveva deciso che avrebbe valicato il monte, così prese a salire, ma giunto a metà strada trovò un grande masso che rotolando giù, aveva ostruito completamente la già piccola e tortuosa via.

Non voleva tornare indietro, voleva per forza valicare il monte così si guardò in giro e nascosto, quasi invisibile, vide un passaggio che dopo pochi metri si trasformava in un sentiero, meno scassato di quello che tutti gli altri percorrevano. Non pareva vero, ma da là si saliva più dolcemente la montagna, gli alberi erano più verdi e rigogliosi. Fu là che incontrò un puma da bordo strada, come se stesse aspettando qualcuno, così il Tuttù rallentò fino a fermarsi e lo salutò cordialmente. Il Puma ricambiò il saluto, poi si mise a fissare il Tuttù con un misto di curiosità e ammirazione, in fondo era uno dei pochi che non aveva paura di lui. Il Tuttù chiese quanto mancava alla vetta e il Puma rispose che lo avrebbe accompagnato se prima lo avesse aiutato a liberare la sua tana da un albero, che cadendo nella notte ne

aveva ostruito l'ingresso. Il Tuttù rispose che non c'erano problemi, lo seguì tranquillamente. Giunto di fronte alla Tana sentì il lamentino dei suoi cuccioli, così decise di affrettare le operazioni.

Frugò nella sua cassetta laterale e ne estrasse una piccola ascia, per rimuovere i rami più piccoli, e una motosega per i più grandi ed infine un cavo in acciaio per rimuovere il tronco da davanti alla tana. Ripulì il tronco, poi lo attaccò al cavo d'acciaio e in un baleno liberò l'ingresso della tana. I cuccioli del puma uscirono di corsa ma come videro il Tuttù, per la paura corsero tra le zampe di mamma puma. Il Tuttù la guardò negli occhi, il proprio dovere lo aveva fatto, attese che mamma puma sfamasse i propri cuccioli, poi si incamminarono assieme verso il crinale tanto atteso. Il viaggio fu breve, in verità era quasi arrivato e lui lo sapeva, ma quando qualcuno è in difficoltà, il Tuttù non si tira mai indietro. Percorse l'ultima salita e quello che gli si presentò davanti era veramente unico. Woff tutto curioso chiese cosa avesse visto, ma il Tuttù rispose che era quello che tra un attimo avrebbero visto tutti assieme.



La strada curvò leggermente poi davanti a loro si presentò uno spettacolo veramente unico. Un piccolo spiazzo circondato da altissimi abeti bianchi si affacciava su di una piccola valle, adornata da un laghetto di acqua limpida e a bordo valle due piccole collinette nel cui incrocio stava per sorgere il sole. Prima della sua levata, i suoi raggi inondarono la valle di luce colorando le montagne circostanti di un giallo intenso, unico.

Il suo lento salire era uno spettacolo unico, il Tuttù ed i suoi amici era letteralmente a bocca aperta, un senso di pace e quiete invase le loro anime. Era bellissimo, uno spettacolo unico che li faceva sentire piccoli di fronte a tutta quella bellezza gratuita. Woff guardò il Tuttù e poi gli chiese "ma davvero non sai come si chiama questo posto?", allora il Tuttù lo guardò poi gli rispose sorridendo, "si chiama, Il mondo alla fine del mondo, dove non c'è mai una fine, ma sempre un nuovo inizio".

Emanuele Mearini
nto.57.em@gmail.com



Da figlio dei boschi montagnini cortonesi, le chiedo ancora: cosa l'ha colpita di più in questi anni di vita qui al bosco di Puck?

"Quello che forse mi ha colpito di più in questi anni è stato scoprire che non è vero che un albero è vecchio tanto più è grande. Una quercia può rimanere minuscola anche per decenni e solo quando una vecchia matriarca morirà lei ne prenderà il posto, ma con la forza e l' "esperienza" che la sua lunga infanzia le hanno offerto. Gli alberi isolati sono in realtà giganti fragili e forse anche un po'... "infelici". Perché la Scienza ha scoperto anche questo: che gli alberi hanno almeno 20 sensi - contro i solo 5 nostri - e che sono in grado di comunicare tra loro (non parlando, eh!) e persino di aiutarsi, curarsi, avvertirsi dei pericoli e difendersi. Tra loro e persino con gli animali. Che poi sembra ovvio a ben pensarci: come riuscirebbero a vivere decine, centinaia e persino migliaia di anni senza potersi mai muovere se non avessero sviluppato meccanismi di difesa eccezionali? E gli alberi sono sulla Terra da centinaia di milioni di anni: sospetto che su alcune cose ne sappiano più di noi umani".

Queste sono scoperte di grande interesse. Sono solo sue?

"Molte di queste scoperte sono italiane, addirittura toscane, ma poco conosciute fuori dagli ambiti specialistici. I vostri lettori possono saperne di più andando a

saputo preservare per secoli. Ma oggi vedo molti agricoltori arrivare, lavorare e andarsene senza mai scendere dai loro trattori. Sulla loro terra non mettono più piede, non la toccano né ne sentono il profumo chissà da quanto tempo. Spargono concimi, diserbanti e antiparassitari notando che non dà loro neanche più di che sopravvivere. Temo che la vecchia proprietaria del bosco avesse ragione: un piccolo podere sfamava diverse famiglie persino solo con quello che restava del dovuto al padrone, ma era perché i vecchi contadini erano alleati della natura e non pensavano di poterla solo dominare. Eppure, la cultura degli anni 1970 sensi - contro i solo 5 nostri - e che sono in grado di comunicare tra loro (non parlando, eh!) e persino di aiutarsi, curarsi, avvertirsi dei pericoli e difendersi. Tra loro e persino con gli animali. Che poi sembra ovvio a ben pensarci: come riuscirebbero a vivere decine, centinaia e persino migliaia di anni senza potersi mai muovere se non avessero sviluppato meccanismi di difesa eccezionali? E gli alberi sono sulla Terra da centinaia di milioni di anni: sospetto che su alcune cose ne sappiano più di noi umani".

Sono sicuro che i nostri lettori apprezzeranno queste sue riflessioni e spiegazioni, ma può dire loro, concludendo questa nostra chiacchierata, cos'è oggi il bosco di Puck e qual'è la sua speranza per il domani di questo patrimonio, di questo tesoro di madre natura cortonese, che in pochi eletti conoscono?

"Adesso il Bosco è un Centro di Osservazione Sperimentale dell'Università della Valle d'Aosta (UniVdA/LEA) ed è un Centro certificato per le Terapie Forestali dalla SIMeF - Società Italiana di Medicina Forestale. Anche se abito qui da molti anni, io resto pur sempre un medico e le mie ricerche e attività sono volte soprattutto

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Nutrizione Naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Programmate dal Comune

Opere pubbliche per la Val di Pierle

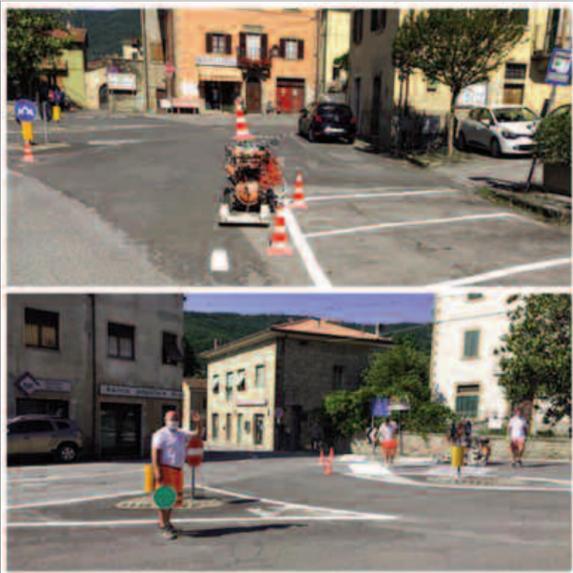
Oltre alla realizzazione del nuovo disegno della sala polivalente, approvato dalla nuova maggioranza tra aspre polemiche dell'opposizione e contrastanti opinioni fra cittadini, il Comune ha reso noto la prossima esecuzione di altre opere pubbliche progettate per la frazione di Mercatale e la Val di Pierle.

Per prima cosa viene indicata l'asfaltatura della strada all'interno dell'abitato di Pierle e la necessaria sistemazione di alcuni tombini della stessa via. Riguardo a

quindi con il nuovo depuratore del paese. Lavoro, con investimento di oltre 450.000 euro, giustamente dichiarato di fondamentale importanza per gli abitanti della frazione.

Sempre per Mercatale l'Amministrazione tiene ad annunciare la prevista riqualificazione con intera copertura del bocciodromo, punto di ritrovo per la cittadinanza. Infine anche la sistemazione dei giardini pubblici con installazione di un sistema automatico d'irrigazione.

Il Covid-19 - ha dichiarato il



Mercatale, l'Amministrazione ha steso un progetto, che sarà attuato con l'intervento economico e la collaborazione di Nuove Acque, per il collegamento di tutti gli scarichi liberi alla rete fognaria e

Sindaco - ha fatto slittare di alcuni mesi i tempi previsti, tuttavia questa Amministrazione è sempre stata attenta alle necessità del territorio e, nello specifico, alla frazione di Mercatale. **M.R.**

CAMUCIA

Orlando Magari è tornato alla Casa del Padre



Orlando Magari, camuciese doc, comunista democratico di lunga leva, persona buona e stimata, esponente politico all'antica, cioè militante di valori, cultura sociale ed istituzionale al servizio della res publica, il 28 agosto 2020 ci ha lasciati ed è tornato alla Casa del Padre.

Orlando Magari è stato consigliere comunale a Cortona e capogruppo Democratici di Sinistra dal 2004 al 2009 e fino all'insorgere della malattia incurabile è stato "una colonna della famosa festa dell'Unità di Camucia".

La notizia della morte di Orlando Magari ha avuto eco e spazio nei social e molti lo hanno ricordato. Andrea Bernardini, capogruppo della attuale minoranza in Consiglio comunale, ha pubblicato il comunicato del PD cortonese: "È con molto dispiacere che apprendiamo della scomparsa di Orlando Magari. Orlando è stato una figura molto importante della comunità cortonese e della Sinistra del nostro territorio. Consigliere comunale e capogruppo, Orlando è stato dirigente di partito e una persona

sensibile ai problemi sociali di cui sentiremo tutti la mancanza. PD Cortona-GD Cortona"

Anche l'ex sindaco di Cortona, Andrea Vignini, ha pubblicato la notizia con il seguente post: "Ci sono momenti in cui è giusto e doveroso fermarsi, chinare il capo e riflettere. Di fronte alla scomparsa di una persona cara non c'è campagna elettorale che tenga. Orlando Magari per me è stato molto di più che un semplice collaboratore. Era il compagno fidato che mi accompagnava in tutte le iniziative politiche, era il consigliere comunale che sapeva far valere sempre la sua competenza e la sua pacata eloquenza, era il saggio che mi ascoltava pazientemente e ogni volta sapeva darmi un prezioso consiglio. Era soprattutto un vero amico. Addio Orlando, mi mancherai."

Personalmente lo ricordo come una persona molto disponibile al dialogo con i cattolici e molto preparato sulle questioni sociali. Ho avuto con lui, pur conoscendolo solo di vista, molte ed interessanti discussioni. Lo ricordo con tanto affetto e simpatia anche perché era una persona che credeva nei suoi ideali di giustizia, solidarietà, uguaglianza e di politica vissuta come servizio alla comunità.

I funerali religiosi si sono svolti il 29 agosto nella Chiesa di Camucia, nel rispetto delle norme anticovid.

Condoglianze cristiane da parte del nostro giornale alla sua famiglia, ai suoi parenti e ai suoi tanti amici.

Ivo Camerini

TEVERINA

In ricordo di Marisa Lisandrelli



Marina Lisandrelli, mitica segretaria del Presidente Amintore Fanfani, è tornata alla Casa del Padre il 18 agosto 2020. I funerali religiosi si sono svolti in forma privata nella Chiesa di San Filippo di via Grotta-rossa in Roma il 20 agosto alla presenza dei familiari, dei parenti e degli amici più stretti, nel rispetto delle norme antiCovid.

Marina Lisandrelli si era ammalata l'anno passato e il male incurabile l'ha strappata al marito Mario Otranto, al figlio Saverio, alla nuora Severina, alle adorate nipotine Matilde e Margherita, ai parenti e agli amici tutti, in ancora giovane età.

Persona gioviale e sempre sorridente, pronta a dare una mano al prossimo, Marina Lisandrelli è stata uno di quei cosiddetti santi minori della politica italiana nell'epoca della Dc quando far politica significava avere ideali, valori e spirito di servizio al bene comune e alla nazione. Valori ed ideali che Marina ha sempre praticato nei lunghi anni di lavoro alla Direzione Centrale della Dc, nelle pubbliche istituzioni ministeriali, da Palazzo Chigi ai vari ministeri dove ha seguito e collaborato con il Presidente Fanfani.

Arrivata giovanissima alla Segreteria del professor Fanfani, come lei aveva la consuetudine, assieme a pochi altri, di chiamarlo, ne divenne in pochi anni la collaboratrice prediletta e lo seguì in tutte le sue attività istituzionali, dopo l'uscita del senatore dalla segreteria generale del partito nel luglio 1975.

Fu proprio nei mesi della prima-

vera-estate 1975 che (collaborando anch'io con il presidente Fanfani, che mi aveva chiamato a dirigere, come segretario generale, l'Istituto di Formazione Politica Alcide DeGasperi, più noto come "La Camilliccia") ebbi l'onore e il piacere di conoscerla e di instaurare, con lei e la sua splendida famiglia, una forte amicizia che dura tutt'oggi.

La sua scomparsa mi ha addolorato immensamente, anche perché, dal 1992, Marina aveva acquistato una casa nella nostra montagna ed era divenuta cortonese e vicina di casa dei miei genitori. Ricordo con tanta nostalgia le sue grandi chiacchierate con la mia mamma Rina e le lunghe serate estive in cui lei, la sua mamma Milena e la mia mamma, dopo i racconti sulla vita dei montagnini cortonesi, prima di cena, si ritiravano nel suo salotto e recitavano il rosario, seguendo la Tv che trasmetteva questa funzione religiosa dalla Grotta di Lourdes.

Marina fu in Cortona una cittadina italiana "cortonese tra i cortonesi", anzi mettendosi sempre all'ultimo posto quando partecipava ai nostri piccoli ritrovi montagnini.

Grazie, cara Marina, da parte mia e della mia famiglia, della tua fraterna, gioviale, sorridente e scherzosa amicizia. Uno Ciao pieno di commozione: "Che la terra ti sia lieve". Uno Ciao di "Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste", dove, come dice l'antica benedizione irlandese: "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Da parte mia e del giornale L'Etruria, condoglianze cristiane al marito Mario, al figlio Saverio, alla nuora Severine, alle adorate nipotine Matilde e Margherita, e ai parenti tutti. Nella foto, una rarissima immagine, tratta dal mio archivio personale, di Marina Lisandrelli al momento del suo arrivo a Cortona, nel 1992. **I. Camerini**

Antonio Mangani festeggia 100 anni

Nel lontano 5 settembre 1920 nasceva Antonio Mangani figlio maggiore di cinque fratelli da babbo Agostino e mamma Fidalma. Cresciuto al Campaccio (paesino del Comune di Cortona) da famiglia contadina. All'età del militare partì come soldato andando anche in guerra. Racconta di aver patito la fame e trascorso momenti terribili. Al ritorno dalle armi si sposò con Lia Veglianti, poi provarono ad uscire dal mondo di vita contadina andandosi a Marina di Pisa come casieri.

Dalla sua unione nacque

Maria Franca e con il migliorare degli anni si trasferirono a Genova dove lui ha lavorato per il giornale "Il secolo XIX".

Da allora vita migliore, persona stimata da tutti volenteroso nel lavoro.

Ci sono stati momenti turbati dalla salute e dalla scomparsa dell'amata moglie Lia.

Ma ora contornato dall'amore e le attenzioni della figlia Maria Franca, il genero Gianni e il nipote Luca è arrivato a festeggiare questo traguardo del 100° anno.

Tantissimi auguri dalla nipote Brunella, la cognata Olga e tutta la famiglia. **Brunella Veglianti**



In memoria di Fermina Rossini



Il 21 agosto Fermina Rossini, mamma di Simonetta Gorini, formata in Camucia, è tornata alla Casa del Padre. Fermina, che da alcuni anni era venuta ad abitare con la figlia Simonetta, ancora nel maggio scorso era una novantenne autonoma e giovanissima sia nei rapporti familiari che in quelli con gli amici, poi un male incurabile l'ha assalita nel mese di giugno e in due mesi l'ha portata alla morte.

Da quando abitava a Camucia era divenuta un' assidua lettrice del nostro giornale e, quando, andando a trovare Simonetta, la incontravo, era sempre felice di intrattenersi con i suoi commenti positivi e scherzosi sulle nostre cronache o servizi giornalistici.

Piena di vita e di interesse niente faceva presagire che il male del secolo avrebbe portata via Fermina (qui in una foto del febbraio scorso) in così breve tempo agli affetti familiari dell'unica figlia, della nipote e del suo adorato bisnipote Edoardo, arrivato un anno fa.

Alla figlia Simonetta, al genero Giovanni Menci, alla nipote Alessandra le condoglianze cristiane del nostro giornale. **(IC)**

Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

L'amore per il mattone costa il doppio che nel 1962!!

Un recente studio pubblicato su Milano Finanza - autorevole quotidiano economico-finanziario italiano - ha recuperato alcune serie storiche che includono lo stipendio di un lavoratore dal 1960 ad oggi, il costo dei beni di consumo di prima necessità quali pane e latte, il costo degli appartamenti al metro quadrato in una grande città. Lo scenario emerso si divide in due parti. Una prima parte che vede in particolare i giovani italiani sempre più distanti dalla possibilità di acquistare un appartamento per motivi legati al mercato del lavoro ed alle basse e incostanti retribuzioni. E una seconda parte che vede crollare il mito della rendita sicura, svelando come il mattone sia in realtà un settore dove gli affari si riescono a fare solo avendo grandi disponibilità ed impegnando, o meglio, immobilizzando capitali rilevanti.

Ecco come sono cambiate le cose. Un operaio della FIAT nel 1962 aveva uno stipendio di 50.000 lire al mese e poteva permettersi in 21 anni di acquistare un appartamento in un quartiere residenziale vicino al centro di una città, impegnando solo il 50% della propria retribuzione. Nel 1972 lo stesso operaio impiegava 19 anni per acquistare un appartamento di analoghe dimensioni. Nel 2020, un lavoratore italiano - a cui la statistica assegna euro 1.600 netti mensili - impiegherebbe 41 anni ad acquistare quello stesso appartamento!! L'assurdo non

sta solo nell'evidente prospettiva di una "vita da indebitati" ma anche, comparando quanto inizialmente rilevato tra il 1962 e il 1972 (gli anni del boom economico) nella crescita in contro-tendenza della correlazione tra capacità di acquisto di un bene e reddito medio: mentre per beni di consumo e di prima necessità come pane e latte il prezzo è più che dimezzato, per i beni immobili il prezzo è più che raddoppiato!!

E la situazione non è migliore per chi guarda all'immobile come investimento, giungendo al secondo scenario allungato. Considerando un investimento immobiliare di taglia medio-piccola, circa 250.000 euro, è evidente come per ottenere rendimenti degni di nota, si devono avere a disposizione molti capitali - la cifra intera per l'esattezza - e tenerli appunto immobilizzati in una pericolosa "trappola della liquidità" che ad oggi sarebbe soggetta alla tempesta Covid-19 ed al futuro necessario ridimensionamento dei valori di Mercato. Comprare casa come formula d'investimento evidentemente non conviene più come in passato.

Il mattone è lo strumento di risparmio preferito dagli italiani, lo sappiamo bene; ma fino a quando la "bolla" immobiliare non cesserà - con prezzi che non trovano alcuna giustificazione a livello economico - in Italia comprare casa sarà un'impresa davvero ardua. **dfconfin@gmail.com**

FIDEURAM Private Banker
Dott. Daniele Fabiani **EFPA**
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. - 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

VERNACOLO

Protocollo pel covidde

- Ma che c'hè 'l covidde? Sembre morente.
- Perché co' la mi' donna 'n è più vita:
l' sé' comm'è, s'è tanto 'mpaurita
che 'n se magna e 'n se dorme più per gnente.

Figurte che da sé glie s'è cucita
le mascherine e compra chel che sente
che pu' sirvire da disinfettante,
robba che brucia e chel ch'è peggio sita -

- Dicon che sia miglior pruvidimento
tappère tuttje i buchi con certezza,
perché 'l virusse 'n possa entrère drento.

Fasciasse sol bocca e neso 'n dà sicurezza. -
(Fra sé) Ma si vu' bene a tutto fere 'l tappamento
non glie basta 'n rótelo de pezza!

Rolando Bietolini

(Capitolo 34)

Il saluto di Nausica

Lavèto, unto e de' tunneca vistito,
amirèa Nausica, che tutta rispriendia,
e 'n verso Giòve, de Giunon Marito,
sempre onorarò, chj è la salvezza mia.

I sguardi: 'n sòn altre che per lùe,
comme la prima volta, che gn'aparve,
el saluta con parole dolce; tutte sue,
tè sò ricunuscènte: glié sé girò e sparve.

(Continua)

B. Gnerucci

Un semo ancora fora

Van mai ditto che far uscire fora il vino da un repo è un miracolo mai avvenuto? Figureteve rinvaiare il Dux Matteo, per Lu tutti coloro che hanno studio e continuano a farlo sul Covid-19 son perditempo; il miglior sapere, la cultura e la conoscenza per combattere sto maledetto Virus ha scarsa importanza, tanto che le conclusioni tratte dagli scenziati di tutto el mondo, per mò, son: tinire le Distanze tra l'uno e l'altro e l'uso delle Mascherine, dal nostro Matteo non son prese in attenzione e fa una bella presenza anche in piazza senza mascherina e spesso un quasi bocca a bocca. Questo modo è, secondo me, prendere in giro milioni e milioni di ITALIANI, fregassene di ciò che è accaduto e che può accadere, e pensare che alla televisione fa riflessioni profonde su i figli, sulla Scuola; ma se ariscoppia come femo? Presto ditto "il governo" è il colpevole fin da mò. M'arviene in mente che un vecchio Saggio disse "Quando sorge un grosso problema, l'Intelligente cerca la soluzione, l'Imbecille cerca il colpevole, "Cari ITALIANI è giunta l'ora di armuginere su sta gente, perchè alla longa fan più danni della grandine.

La Gloria è più riguardosa delle regole, tien sempre la mascherina, è sempre dell'idea de mette de mezzo le navi per fermè sti discrazietti di emigranti, che pù basta una venteta de traverso per falli vire tutti a mollo.

Il Berlusconi girella un po' troppo, è stato visto in Sardegna con Briatore, el consiglio è de star più attento, se il virus el chiappa è bello che fregheho, e allora addio Forza Italia, arman sola e spiantata. Un lessi mai ditto, è di sti giorni la notizia, anco LU è bloccheto al S. Raffaele, glie femo tanti Auguri per scappene fora il più presto possibile.

Vimo al governo, l'Avocheto s'arabatta un po' e tra ch'il tira da una parte chi dall'altra riesce a star ritto, certo le questioni son tante, ma per mò ha trovo i puntelli, mò c'è il problema della scola, ma con un po' de fortuna armarrà su tutta la cricca, Regioni e Sindaci sono in prima fila e sarà difficile pù fere a scarica barile.

I Cinque Stelle son gionti al movimento tellurico, scossa potenza 8, se un prendono una dritta e armetteno nel casetto tutte le bischerete c'han fatto e fan le cose sul serio, s'artrovono presto tra le macerie a arcerchere i Grilli! Il Renzi, che da pichino prometteva bene, purtroppo s'è guasto nel cresce e ho paura che un s'arpiglia più, anche se i su fan gli scrivono "Il più grande statista Europeo" al mi paese quando semo al mercheto c'è sempre una voce che dice "cala, cala se vu vende la troia"

Il PD con Mazzinga, se dice già da tempo, è ora che se svegli dal letargo in dò è finito, la sinistra sono anni che è allo sbando, ha bisogno di una guida, coraggiosa e senza fronzoli, con idee nuove, vicine a quel che succede oggi e soprattutto ai giovani, sentire e far propri i bisogni veri degli Italiani, demolire le vecchie gerarchie, le fazioni e soprattutto i centri di potere organizzati nel su interno, Per chiudere, come dice il mi Gosto, domenica 20 se deve vire alle urne, è sempre un bel momento per la democrazia, per il Referendum, sul quale i nostri politici se son persi un han saputo spiegarce a quel che serve, l'unica cosa bona è che dovrebbero diminuire il numero di quelli che son alla Greppia, e questo un saribbe poco.

Pù ce son le Regioni, compresa la Toscana, qui ce dovemo impegnè pe trovè delle persone con le PALLE e che una volta al seggiolone se faccian senti, perchè fino a mò il nostro caro Marco unnè steto capece manco a far fermere un treno e ha far terminere il raccordo de la streda statele 71 a Camucia, mentre in Casentino, S.Sepolcro e Valdarno son viti e continuano a vire a vele spieghete con opre utili e importanti. E inutile scrivere pù le belle letterine di intenti, ce voglio i fatti e no le chiacchiere.

Ad Arezzo se vota per il Sindaco, che in questi anni ha fatto tanto fumo e poco arosto, tanto da armanere impiglieto in una serie di cose tutte da chiarire anco ai propri colleghi, penso e spero che un cambio de persone sia di obbligo. **Tonio de Casele**

Presentata la Prima Edizione dell'Estemporanea di Pittura dedicata a Marco Nocchia



La Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona ha organizzato la prima edizione di un'Estemporanea di pittura dedicata a "Marco Nocchia" un profondo conoscitore d'arte che è stato un grande amico, socio e curatore di tante recite della Compagnia.

I Soci del Piccolo, sostenuti dalla Famiglia Nocchia e patrocinati dal Comune di Cortona, promuoveranno questa manifestazione di pittura sul tema "Cortona e il suo territorio" dal 19 al 20 settembre c.a. con termine alle h 13,00.

Sono chiamati a raccolta gli amanti dell'immagine pittorica toscana per raccontare le emozioni del Buon Vivere Cortonese e della Val di Chiana attraverso le loro opere.

Per la durata dell'Estemporanea i partecipanti potranno ritrarre gli angoli di una piazzetta, lo scorcio di un vicolo, una fontanella, una campagna, un'edicola sacra, un cipresso, il particolare della facciata di una chiesa o un panorama. Gireranno e si mescoleranno insieme alla gente e respireranno lo spirito dei posti e constateremo se saranno in grado di trasmetterli nelle opere. Saranno ammesse tutte le tecniche pittoriche purchè rappresentate su carta, tela e tavola.

Per l'iscrizione e la relativa singola vidimazione del supporto sul quale verrà eseguita la performance, le persone dovranno rivolgersi dalle h. 9,00 alle 10,00 del giorno 19 settembre 2020 presso la sede del Piccolo Teatro di Cortona di Via Guelfa 46 insieme al versamento in contanti di € 20,00 - Per info: Sign. Bocci Mario 333 5957559 - boccimario@gmail.com

L'organizzazione offrirà agli iscritti un buffet di benvenuto nella serata del sabato 19 mentre nel pomeriggio del giorno seguente alle h. 17,00 saranno distribuiti i riconoscimenti scelti da una Giuria composta da esperti del mondo dell'Arte e della Cultura. Il Primo Premio consisterà nella somma di €500,00, il Secondo di €300,00 ed il Terzo di €200,00.

I vincitori si impegneranno a donare le opere al Piccolo Teatro della Città di Cortona che in qualità di Proprietario, ne potrà disporre nella maniera che riterrà più opportuna senza che l'Autore abbia nulla a pretendere né al momento né in futuro.

Il Regolamento spiega anche che l'Organizzazione si libera dalla responsabilità per eventuali furti, danneggiamenti o smarrimenti

delle opere né di eventuali incidentistiche dovessero subire gli artisti durante l'esecuzione dei lavori durante i giorni dell'estemporanea.

I Partecipanti si impegneranno a non pretendere compensi di alcuna natura economica e di diritto come da norme contenute dal regolamento sottoscritto al momento dell'iscrizione. Con questo coinvolgente evento la Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona desidera dimostrare la sua attenzione e il sentimento di appartenenza alla Comunità Cortonese ed a quella della Val di Chiana Tutta.

Augurando felici e spensierati momenti, vi aspettiamo di incontrarvi in Piazza.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

"Bar Ristornate Tonino"



"Nonna qui sotto c'è il Mondo!"

Ero seduta al lavoro nella terrazza panoramica del "Bar Ristorante Tonino" a Cortona, una mia privata consuetudine, un regalo per sentirmi maestosamente bene mentre scrivo e studio quando, l'esclamazione di una bimba di 5 anni mi colpisce:

"Nonna qui sotto c'è il Mondo!" Vero! Da questo poggio cortonese la vista è unica, a volo d'uccello.

Lo sguardo percorre come la telecamera di un drone: giardini, ville principesche, torri, leopoldine, casali e parchi, piscine, chiese e mulini fino ad arrivare alle acque del Trasimeno per risalire poi le vette del Monte Cetona e del Monte Amiata.



"foto R Ramacciotti"

Una vista per gli Dei!

Si sta proprio bene e anche se non penso di sentirmi Venere, me la godolo lo stesso!

Da questo luogo La Meraviglia è

proprio per diffondere nel mondo tanta bellezza!

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

Un campanilismo ragionato

La storia del campanilismo in Italia è arricchita da un aneddoto che ne vorrebbe spiegare la nascita. La lunga rivalità tra due paesi limitrofi della Campania era sfociata nella costruzione in uno dei due di un campanile senza orologio perché, a causa del suo orientamento, ne avrebbero potuto usufruire i rivali. Quindi niente orologio e niente orario per i "nemici". Da qui campanilismo.

Leggenda o verità che sia, noi tutti siamo naturalmente portati ad abbracciare un simbolo, un comportamento, un emblema che ci accomuni ad altri che riteniamo come noi.

Si chiama senso di appartenenza e se non è estremizzato è, a mio parere, senza dubbio un valore sano.

La lunga premessa mi è servita per introdurre un ragionamento. E' giusto essere campanilisti? Sì, fino a dove? E a Cortona?

La nostra cittadina è naturalmente in concorrenza con i paesi vicini, Castiglion Fiorentino, Castiglion del lago, Montepulciano e in genere con tutti i borghi medioevali della Toscana e anche dell'Umbria, data la vicinanza.



La concorrenza si concretizza nell'attuare tutte le politiche più efficaci possibili per attirare turisti da ogni parte del mondo. Tanti e

possibilmente di qualità. Già, la qualità.

Un sano campanilismo deve essere il motore di questa attività. Sommessamente dobbiamo trasmettere la convinzione che siamo nella cittadina "migliore". Deve essere quasi una conseguenza naturale delle nostre azioni quotidiane.

Si tratta di attuare un campanilismo ragionato privo di effetti mediatici da circo, ma molto concreto. Né guerre, né faide ma la realtà dei fatti.

L'etica della pubblicità ci vieta di denigrare la "concorrenza" ma non ci impedisce di esaltare le nostre qualità, che non sono poche. E' lo stesso DNA cortonese che parla da solo.

Quindi, come diceva Mike Bongiorno "diamo fiato alle trombe".

Gli anglosassoni usano da molti anni il termine "best practice" che in sostanza vuol dire prendiamo le iniziative, le prassi, i metodi che hanno già dato i migliori risultati e copiamole, semplicemente copiamole, magari adattandole ai nostri obiettivi per affinarle e trasferirle nel nostro contesto. Senza perdere tempo a lambiccarsi il cervello per inventare qualcosa di nuovo che spesso è peggio di quello che già abbiamo. Quali sono le iniziative che invidiamo ai nostri vicini? Cosa gli vorremmo "portare via"?

Analizziamole e facciamole nostre. Non è difficile selezionare cose buone nell'oceano di iniziative che comuni italiani analoghi al nostro hanno già realizzato con successo.

Sarebbe un "campanilismo ragionato". Un modo semplice per fare cose difficili.

Intorno a noi c'è un mondo di idee intelligenti che aspettano solo di essere catturate e adattate.

E poi basta con le bancarelle ricolme di merce dozzinale reperibile in qualsiasi paese del mondo, uguale a se stessa, triste e malinconica, che trascina verso il basso lo scenario unico in cui viviamo. Da vestigia imponenti a bandane di plastica.

Fabio Romanello



Nel XVIII secolo un medico fiorentino, Antonio Durazzini, analizzando i tassi di guarigione di una febbre che si stava diffondendo nella regione, scoprì con sorpresa che chi non poteva permettersi un medico aveva maggiori probabilità di non lasciarci la pelle.

Questa osservazione, francamente sorprendente, è riportata da Roberto Burioni nel suo libro "Omeopatia. Bugie, leggende e verità" (Rizzoli, 2019).

Il medico fiorentino citato da Burioni non è una voce isolata: già nel XVI secolo Thomas Sydenham, medico impegnato per tutta la vita contro le malattie infettive e epidemiche che colpivano Londra, notò che i pazienti poveri, che non potevano pagare il medico, spesso guarivano spontaneamente dalle malattie epidemiche, mentre i ricchi, che pagavano medici e cure, frequentemente morivano.

Queste osservazioni si associavano a una diffusa sfiducia sull'operato dei medici (vedi Molière in "Il malato immaginario") e confermavano l'inadeguatezza della medicina tradizionale di allora.

Per circa duemila anni, fin dai tempi di Ippocrate e Galeno, i medici hanno attribuito l'origine delle malattie a uno squilibrio fra le sostanze che secondo il pensiero di Ippocrate compongono il corpo.

Si credeva all'esistenza nell'organismo di quattro umori base, cioè bile nera, bile gialla, flegma, sangue, il cui equilibrio garantiva la salute.

La modifica di questo equilibrio creava la malattia; la cura consisteva nel ripristinare l'equilibrio.

Per esempio, se si valutava che vi era un eccesso di sangue,

Fa bene o fa male?

Salassi, purghe e altri rimedi del tempo che fu

bisognava sottoporre il paziente a salasso o a applicazione di sanguisughe.

Salassi, purganti, clisteri, sostanze che stimolano il vomito hanno rappresentato per quasi duemila anni gli strumenti fondamentali delle cure mediche, volti ad allontanare in vario modo gli "umori" in eccesso; col bel risultato che abbiamo visto prima dalle osservazioni di Durazzini e Sydenham.

In mancanza di altri strumenti di cura, a questi rimedi si ricorreva molto facilmente. Di Francois Broussais (1772-1838), sostenitore strenuo dell'utilità dei salassi per molte malattie, si disse che aveva fatto scorrere più sangue lui di Napoleone.

Questi eccessi hanno spesso creato più problemi di quanti ne abbiano risolto.

Qui accennerò brevemente a due importanti personaggi storici anch'essi vittime della pratica del salasso.

Il primo è George Washington. Alla fine dei suoi due mandati di presidente, egli si ritirò nella sua tenuta di Mount Vernon dedicandosi alla caccia e alle passeggiate a cavallo.

Nell'inverno del 1799, nel corso di una di queste passeggiate, fu colto dal maltempo; rientrato a casa, andò a cena senza asciugarsi e cambiarsi. Fu così che nel corso della notte si manifestarono febbre, mal di gola, difficoltà alla deglutizione e alla respirazione.

Fu immediatamente chiamato un medico, il dottor Rawlins, che apprestò le prime cure, consistenti in un abbondante salasso di quasi mezzo litro di sangue.

Poco dopo giunse il dottor Craick, vecchio amico di Washington, che non fece mancare all'illustre ammalato un

secondo salasso.

Alcune ore dopo intervenne un terzo medico, il dottor Cullen Dick, che lasciò che il dottor Craick praticasse un terzo abbondante salasso.

La giornata si concluse con un quarto salasso, praticato dal dottor Brown.

Al paziente erano stati a questo punto sottratti in una giornata 2300 centimetri cubici di sangue, quasi la metà di quello di cui disponeva.

Non vi è dunque da meravigliarsi se prima di mezzanotte il paziente spirò.

Altro caso che riporterò è quello del conte di Cavour. Qui si può rimproverare poco ai medici data la gravità della malattia. Cavour morì di malaria nel 1861. Si parlava allora di "un attacco delle nostre terribili febbri periodiche" (il parassita malarico fu scoperto solo nel 1880).

Probabilmente aveva contratto l'infezione diversi anni prima e saltuariamente aveva manifestato febbre e malessere ad essa attribuibile. La notte del 29 maggio Cavour ebbe vomito violento, dolori addominali e febbre.

Secondo le pratiche comuni all'epoca, il dottor Rossi praticò subito un salasso, seguito da altri due nella giornata successiva.

Dopo un breve miglioramento Cavour ebbe una ricaduta; a causa del vomito non riuscì ad assumere il chinino, correttamente prescritto. Il giorno dopo furono praticati altri due salassi; un altro ancora venne poi praticato su insistenza dello stesso Cavour; ma a un successivo tentativo il sangue non sgorgava più.

Persino il re Vittorio Emanuele II, giunto in visita all'illustre infermo, sollecitò il medico a tentare un altro salasso, ricevendo stavolta un fermo e opportuno diniego. Nella mattinata del 6 giugno il conte di Cavour spirò.

Difficile accusare i medici dell'epoca di "malasanità".

Probabilmente adottarono, forse in modo eccessivamente drastico, i comportamenti che la cultura medica di allora considerava opportuni, né avevano altre alternative di cura.

Ma da questi due episodi si trae una grande lezione.

I medici che curarono i due illustri pazienti erano certamente molto attenti; erano emotivamente molto coinvolti; con qualcuno vi era anche un rapporto di amicizia; in sostanza, certo non mancava l'empatia.

La lezione per noi è che l'empatia è importante, ma da sola non basta: per fare un buon medico, oltre alla capacità di empatia, occorre la competenza, fondata sulla cultura, sulle conoscenze tecniche e sullo studio! La storia ci insegna che solo da poco più di cento anni abbiamo farmaci efficaci per molte malattie.

Dobbiamo oggi questo al metodo scientifico, che non si accontenta dell'opinione dei maestri, ma pretende che le terapie siano sottoposte a verifica sperimentale.

Teniamoci caro il metodo sperimentale in medicina, specie oggi che è insidiato da una presunta libertà di opinione e di cura, secondo la quale le opinioni personali non dimostrate sperimentalmente avrebbero lo stesso grado di credibilità e lo stesso valore delle evidenze sperimentali.

R. Brischetto

Vicecoordinatore della sede di Perugia dell'Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca in Italia ADI PERUGIA

Intervista ad Alessandro Ferri

Ciao Alessandro. Per prima cosa, spiegaci cos'è ADI Perugia e qual è il tuo ruolo in seno a questa organizzazione.

L'ADI, Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca in Italia, è la principale associazione che rappresenta e tutela dottorandi, assegnisti e giovani ricercatori, con l'obiettivo di dare più valore al titolo di Dottore di Ricerca (phd). L'ADI è un'associazione indipendente e vive del lavoro di volontari non retribuiti, che impiegano il proprio tempo per migliorare le condizioni di vita e di ricerca della categoria, e non solo degli iscritti. L'ADI è presente sul territorio nazionale con più di 30 sedi locali.

Io sono il vicecoordinatore della sede di Perugia. Costituita da pochi anni ma già molto attiva, ADI Perugia intende dare rappresentanza a dottorandi, assegnisti e ricercatori dell'Università degli Studi e dell'Università per Stranieri. Principalmente, oltre a supportare la coordinatrice, Giulia Falistocco, mi occupo della comunicazione (contribuendo anche alle campagne dell'ADI nazionale) e faccio da referente di dottorandi e dottorande dell'Università per Stranieri, della cui scuola di dottorato cui faccio parte.

Quanto possono influire sulle scelte queste forme di rappresentanza?

È una bella domanda, perché punta al cuore del concetto stesso di rappresentanza studentesca. Spesso si pensa che queste associazioni siano poco più che un'ombra delle realtà sindacali, e abbiano uno scarso potere. Non è così, o perlomeno non completamente. Nella mia esperienza universitaria ho incontrato due realtà molto attive come UDU Perugia (per gli studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale) e appunto ADI, e gli sforzi di entrambe sono stati ripagati con importanti cambiamenti. Per esempio, come ADI ci siamo spesi con forza affinché fosse aumentato l'importo della borsa di dottorato, ottenendo negli anni alcuni aumenti, e più di recente abbiamo ottenuto una proroga di due mesi nella consegna della tesi per i dottorandi del XXXIII ciclo - come me - che si sono visti chiudere laboratori e biblioteche per mesi, durante l'emergenza legata al Covid-19. Certo, serve una politica (in senso lato, dagli organi monocratici dei singoli atenei fino al Governo e al Parlamento) dialogante, ma le cose cambiano, anche se non quanto le associazioni vorrebbero.

Ti non sei un cervello in fuga. Qual è lo stato di salute dell'università e della ricerca in Italia?

Lo prendo come un complimento e ti ringrazio, anche se non mi considero un "cervello". Sono una persona curiosa, con la passione per la storia, la letteratura e i fatti di lingua. La questione che poni è complessa, ma possiamo fissare un punto: in Italia si spende ancora troppo poco per la formazione e la ricerca. Il fatto è che i soldi spesi in formazione daranno i frutti solo molto dopo l'investimento, in un periodo più ampio di una legislatura, per cui anche la politica è molto guardinga. Per di più, non si può pensare che i soldi spesi per la ricerca o l'istruzione diano automaticamente dei frutti: prima di arrivare ai brevetti e alle innovazioni possono passare anche molti anni.

Il tuo ruolo di ricercatore e umanista in quale campo specifico si sta specializzando o comunque cerca di apportare alla comunità accademica il suo contributo?

La mia formazione è piuttosto eclettica: mi sono formato in didattica delle

lingue moderne e linguistica, ma la mia tesi triennale era in Storia del Cinema. A partire dal corso di laurea magistrale, mi sono rivolto alla filologia della letteratura italiana, e il mio progetto di dottorato è esattamente un'edizione critica di un poema allegorico scritto in fiorentino alla fine del Quattrocento. Quest'anno, oltre alla tesi, ho scritto con la collega Eliana Peroni un articolo sull'uso di aggettivi geografici nei nomi delle malattie nella storia della lingua italiana (dal "mal francese" al "virus cinese", come inizialmente era chiamato il coronavirus) e ho iniziato con l'amico Stefano Duranti Poccetti un lavoro - già annunciato su questo giornale - dedicato al cortonese Francesco Benedetti, che dovrebbe uscire per il bicentenario della morte (2021). A breve dovrebbe uscire sul *Dizionario Biografico degli Italiani* Treccani la mia voce sul rimatore cortonese del Quattrocento Comedio Venuti. Come vedi, Cortona ricorre spesso nei miei lavori.

La pandemia passata presente e futura quanto può rallentare l'università? Cosa suggerisci? Di cosa hai timore?

La situazione è complessa, e chiunque si ritenga depositario di soluzioni facili non va creduto. Aprire tutto è complesso e chiaramente rischioso, ma anche pensare di poter fare solamente didattica a distanza è sbagliato. Occorrerà molta attenzione e si dovranno studiare dei percorsi misti. La didattica a distanza non è un errore in sé, ma deve essere usata con criterio. Da un lato è positiva per gli studenti in condizioni particolari (genitori, lavoratori, disabili, pendolari che dipendono dagli orari dei

mezzi pubblici), dall'altro rischia di attenuare o far venire meno quel legame umano che è giusto si instauri tra docente e allievo. Ci vuole uno sforzo di comprensione da parte di tutte le categorie, studenti, docenti e personale amministrativo.

Le tue caratteristiche, la tua onestà intellettuale e il tuo senso del servizio sono utili a questa organizzazione e lo sarebbero ancora di più nella nostra comunità. Il nostro è un paese per vecchi che frena il talento? O qualcosa si muove?

A mio avviso, l'Italia ha due problemi di fondo: la tragedia demografica e la scarsa, se non nulla, mobilità sociale. Prima ancora di lamentarci della miopia politica della nostra classe dirigente, dovremmo guardare al fatto che un futuro, se andiamo avanti di questo passo, non ci sarà, perché non facciamo figli. Sul secondo punto, non c'è neanche bisogno di parlare di "nepotismo": più semplicemente in certi settori, trovare lavoro è così difficile che solo chi ha, come si suol dire, le "spalle coperte", può farlo, per esempio l'università. Una politica lungimirante dovrebbe pensare a questo, prima che ad ogni altra cosa.

La meglio gioventù è proprio questa. Non quella che prende un dottorato, quella che mette a disposizione le sue capacità, i suoi talenti, le sue fatiche per indicare qual è la strada per un paese che aspetta e sostiene i più deboli e mette le ali a quelli, come Alessandro, che possono correre più veloci.

Albano Ricci



L'ultima uscita in cd della promessa integrale dei concerti per violino e orchestra di Giovan Battista Viotti a cura del solista e direttore d'orchestra Guido Rimonda, a capo dell'ottimo ensemble della Camera da Salisburgo, edito da Decca, ci consente di ammirare due sue composizioni, il Concerto numero 16 in mi minore e il 14 in la minore, che destarono l'ammirazione di alcuni grandi musicisti suoi contemporanei (Viotti nacque nel 1755 a Fontanetto Po, oggi in provincia di Vercelli e al tempo parte del Regno di Sardegna, e morì a Londra nel 1824). In particolare il primo dei due fu addirittura elaborato da Mozart (con l'opus di catalogo Kv 470a) che ne modificò l'orchestrazione con l'aggiunta di trombe e timpani, tanto per renderlo più appetibile al pubblico viennese. Tale intervento, che si assomma agli elogi successivi di Beethoven e Brahms, è la testimonianza più evidente di quanto fosse tenuta in considerazione la figura del compositore piemontese. Secondo l'interprete di questi brani, Guido Rimonda, «egli è stato il padre dei violinisti moderni: diede vita all'arco ancora oggi in uso; sviluppò enormemente la tecnica violinistica proponendo soluzioni inedite e di grande effetto, che costituirono gran parte dell'eredità passata a Paganini; infine, ma non certo meno importante, contribuì grandemente alla creazione della forma sonata, ovvero del vero e proprio concerto romantico». Sempre a proposito dell'importanza di Viotti, eccovi una curiosità. Provate a dicitagli su Youtube il nome di Viotti accanto a quello dell'inno francese, la "Marsigliese".



Ebbene questa celeberrima melodia a quanto pare fu un plagio del "Tema e variazioni" in do maggiore del vercellese. Una partitura, assicurano i protagonisti di questa integrale, concepita nel 1781, ben undici anni prima che la celebre "Marsigliese" fosse ufficialmente creata dal compositore Claude De Lisle. Il quale, del resto, non firmò la partitura (com'era invece solito fare) quando la consegnò al sindaco di Strasburgo che gliela aveva commissionata come "canto di guerra" per l'armata del Reno, sul fronte tedesco, nel 1792.

IL FILATELICO

a cura di **Mario Gazzini**



Poste Italiane nel 2011, e precisamente il 20 Febbraio, volle ricordare attraverso la Filatelia, meglio ancora attraverso l'emissione di un francobollo, lo Storico Carnevale di Ivrea, rinomatissimo, per le sue storie e leggende.



Di base c'è che questa manifestazione trae ispirazione dal sincero ed inarrestabile desiderio di libertà di un popolo dalla tirannia,

mescola le rivolte popolari che ebbero luogo nel Medioevo con avvenimenti accaduti durante la dominazione napoleonica ed è stata dichiarata manifestazione italiana di rilevanza internazionale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 27 settembre 1959. Lo storico carnevale di Ivrea è un evento unico, un sogno della città e dei suoi cittadini che si manifesta ogni anno, portando nelle vie e nelle piazze storia, tradizione, spettacolo, emozioni e grandi ideali.

Il valore del francobollo è E.0,60, con una tiratura di quattro milioni di esemplari, stampato in rotocalcografia, in quadricromia, carta fluorescente, in fogli da cinquanta francobolli.

La vignetta della bozzettista Tiziana Rinca si presenta all'interno di una cornice lineare bicolore, raffigura una scena della battaglia delle arance, il momento più spettacolare dello storico carnevale di Ivrea, sullo sfondo del Palazzo Comunale; mentre in alto a sinistra svetta la figura della Mugnaia, eroina e personaggio simbolo dell'evento carnascialesco.





Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Bonus facciate, chiarimenti dall'Agenzia delle Entrate: sì al rinnovo complessivo dei balconi e ok ai pavimenti

Detraibili al 90% anche le spese per la sostituzione dei pavimenti, dei parapetti (anche in vetro) e delle spese accessorie

Gli interventi detraibili

Il documento delle Entrate ribadisce, in particolare, che è ammessa l'agevolazione con il bonus facciate circa le spese sostenute per il rifacimento della pavimentazione del balcone e per la sostituzione dei parapetti in pannelli in vetro, poiché elementi costitutivi del balcone stesso.

Inoltre, la detrazione del 90% spetta per le spese sostenute per la ritinteggiatura delle intelaiature metalliche che sostengono i pannelli di vetro perimetrali del balcone, nonché per la tinteggiatura e stuccatura della parete inferiore del balcone, in quanto si tratta di opere accessorie e di completamento dell'intervento nel suo insieme, i cui costi sono strettamente collegati alla realizzazione dell'intervento stesso.

Il quesito

Un contribuente chiede se per determinati interventi, in relazione ai quali intende procedere al rinnovo degli elementi costitutivi di un balcone affacciato su una strada pubblica, può usufruire del bonus facciate.

Nel dettaglio, vuole effettuare:

- il rifacimento della copertura del piano di calpestio del balcone che, a causa della rottura delle piastrelle, determina l'infiltrazione dell'acqua piovana, provocando il distacco dell'intonaco;
- la sostituzione dei pannelli in vetro, rinforzati con una rete metallica interna, spezzati in più parti, che costituiscono le pareti perimetrali del balcone;
- la tinteggiatura delle intelaiature metalliche che sostengono i

pannelli di vetro perimetrali del balcone nonché la tinteggiatura e stuccatura della parete inferiore del balcone, dopo aver rimosso le parti deteriorate.

Dopo aver richiamato l'art.1, commi da 219 a 223 della legge di Bilancio 2020 che ha introdotto l'agevolazione, l'Agenzia delle Entrate specifica che, in relazione agli interventi su balconi o su ornamenti e fregi, la circolare n. 2/2020 ha chiarito che la detrazione spetta per interventi di consolidamento, ripristino, inclusa la mera pulitura e tinteggiatura della superficie, o rinnovo degli elementi costitutivi degli stessi.

Inoltre, la detrazione del 90% spetta anche per gli altri eventuali costi strettamente collegati alla realizzazione degli interventi in questione.

La risposta delle Entrate

L'Agenzia rileva che, in presenza di tutti i requisiti richiesti ai fini dell'agevolazione ed in ossequio ad ogni adempimento previsto a tal fine, il bonus facciate spetta anche per le spese sostenute per il rifacimento della copertura del piano di calpestio del balcone e per la sostituzione dei pannelli in vetro che costituiscono le pareti perimetrali del balcone, poiché elementi costitutivi del balcone stesso.

L'agevolazione viene riconosciuta anche per le spese sostenute per la ritinteggiatura delle intelaiature metalliche che sostengono i pannelli di vetro perimetrali del balcone, nonché per la tinteggiatura e stuccatura della parete inferiore del balcone, trattandosi di opere accessorie e di completamento dell'intervento nel suo insieme, i cui costi sono strettamente collegati alla realizzazione dell'intervento stesso.

Gli organi cortonesi sono rimasti silenti

Quest'anno la Rassegna musicale e Organistica, organizzata negli ultimi 19 anni dall'Associazione Organi Storici di Cortona, non si è svolta, a causa dell'emergenza sanitaria. Degli appuntamenti in programma, solo uno è stato mantenuto, cioè l'inaugurazione dell'opera di recupero dell'affresco di Osvaldo Bignami, nella cappella dedicata ai caduti della I Guerra Mondiale, in S.Magherita.



Per l'occasione davanti alla cappella è stata posta una piastra: appoggiando il telefono si ricevono informazioni e immagini in Italiano, Inglese e Tedesco; l'importante installazione è opera del Dott. Marco Marcellini e costituisce uno strumento per entrare in rapporto con i visitatori, anche occasionali, nell'ottica di informare e situare le opere d'arte in un preciso momento della nostra storia.

Purtroppo gli Organi sono rimasti silenti. I nostri Organi cortonesi, su cui hanno suonato musicisti di fama mondiale, non hanno fatto sentire la loro voce. È un vero peccato, perché si perde un altro pezzo di storia, si smarriscono suoni antichi che sono stati recuperati con un grande lavoro e grande dispendio di mezzi.

Sono sicura che questo momento buio passerà e che torneremo a gioire dell'ascolto di questi potenti e magnifici strumenti che hanno visto passare i secoli e sono ancora qua a narrare storie con tutte le sfumature dei suoni.

Non siamo più abituati all'ascolto della musica, come dice l'Assessore Francesco Attesti "...della buona musica..." sottintendendo il patrimonio musicale europeo nello svolgersi dei secoli, non certo quei brani usa-e-getta scritti da persone che spesso hanno successo solo per le scelte opportunistiche di chi li sostiene e li finanzia.

È necessario riprendere l'educazione musicale iniziando sin da bambini, perché è da quella

matrice iniziale che si educa all'ascolto, e poi allo studio della musica.

Attraverso l'Associazione dell'Ing. Ristori ho incontrato musicisti italiani e di altri Paesi, ho parlato con loro e ho visto che hanno iniziato tutti a suonare da piccoli e parte del loro lavoro è diffondere la musica ai bambini.

Ho conosciuto il Maestro Organista Christopher Holman, che insegna all'Università di Oxford, Caterina Dell'Agnello, che ha suonato il violoncello nell'album "Le nuvole" di De Andrè, l'Organista Francesco Giannoni, i giovani Musicisti del Quartetto Indaco, il Pianista Roberto Plano, l'Organista specializzato in paleografia musicale Armando Carideo e i grandi Musicisti cortonesi Francesco Attesti, Massimiliano Rossi e Francesco Santucci.

Cortona ha espresso la grande musica e ha fatto sentire la voce dei suoi Organi ad una vastissima platea, in questi 19 anni di attività.

Durante l'estate l'Assessore Attesti ha pianificato una stagione musicale veramente interessante, sfruttando l'ottima sonorità di piazza del Duomo e del chiostro del Centro S. Agostino: questi eventi hanno visto la partecipazione di un numerosissimo pubblico, hanno restituito alla piazza la sua funzione di luogo d'incontro, sono stati occasione per vedersi e scambiarsi opinioni; in più di un'occasione abbiamo visto anche giovani e bambini, e questo dà la misura dell'interesse suscitato.

Sono però mancati gli Organi, per i noti motivi legati alla pandemia e alla sua recrudescenza, ma speriamo vivamente di riascoltare la loro voce in futuro.

Un altro evento, invece, si è svolto anche quest'anno.

L'Ing. Ristori, con l'Associazione Organi Storici, ha iniziato la tradizione di commemorare la strage di Falzano del 27 giugno 1944 con una cerimonia e un concerto. La manifestazione si è sempre svolta nella piccola chiesa di Falzano e solo nello scorso anno in quella di Vaglie.

Per quest'anno anche questa celebrazione è stata sospesa, ma così grande è l'attaccamento a questi eventi, che hanno segnato la vita di tante persone, da riunire gli abitanti della montagna, che insieme alla dott.ssa Annamaria Andiloro, hanno chiesto l'aiuto del Comune di Cortona e di alcuni amici della montagna per organizzare ugualmente una commemorazione, che si è svolta davanti al monumento, sotto gli alberi, nel rispetto del distanziamento fisico.

È stata una cerimonia diversa, in cui ogni parola lasciava trasparire

la paura della pandemia e nello stesso tempo la gioia di sentirsi ancora vivi e attivi.

L'evento ha richiamato tante persone e abbiamo potuto ascoltare il ricordo di Gino Massetti, l'unico superstite, dalla sua viva voce.

Negli anni, con l'Associazione, a Falzano abbiamo potuto ascoltare le trombe dei Wiener Philharmoniker, il violoncello di Caterina Dell'Agnello, le chitarre del quartetto Exsacorde, l'Organo portativo suonato da Massimiliano Rossi

insieme ai Sax di Francesco Santucci e altri artisti di fama, chiamati a suggellare il patto di pace e alleanza fra le due nazioni nel nome della musica, ma quest'anno l'evento è diventato una commemorazione civile, è andato avanti in modo autonomo, perché è carico di significato, oltre che di dolore.

Resta all'Associazione il merito di aver tracciato la via e condiviso la memoria dei fatti facendola diventare storia comune per tutti noi. **MJP**

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Coronavirus, ricorso al TAR: le discoteche restano chiuse prevale l'interesse alla salute pubblica

Gentile Avvocato, le discoteche che erano state aperte sono state di nuovo chiuse. Ho sentito che i gestori avrebbero fatto ricorso al TAR. Com'è finita? E poi può spiegare la decisione? Grazie.

(Lettera firmata)

Va fatta una premessa, il Governo non aveva autorizzato la riapertura delle discoteche che erano state riaperte sulla base dei poteri e delle autonomie che le singole regioni hanno su molte materie, compresa quella dell'intrattenimento e della gestione del rischio sanitario ad esso legato.

Nonostante i malumori centrali, pertanto, le singole regioni (fatta eccezione per due di esse) avevano riaperto i locali da ballo con l'obbligo di indossare la mascherina quando la distanza tra clienti fosse stata inferiore a due metri e, pertanto, vista la tipologia dei locali e dell'intrattenimento, praticamente con obbligo di mascherina sempre.

Purtroppo l'obbligo non è stato rispettato e, in seguito all'aumento dei contagi, richiamando un superiore interesse nazionale alla salute pubblica il governo ha limitato l'autonomia regionale, imponendo la chiusura.

A dire il vero alcune ordinanze delle regioni erano già intervenute.

I gestori hanno presentato ricorso al TAR per riaprire ma il TAR Lazio-Roma (decreto del presidente n. 5408/2020) ha respinto il ricorso di Silb-Fipe che chiedeva la riapertura immediata dei locali da ballo.

Il TAR Lazio-Roma dice no alla riapertura dei locali da ballo: prevale l'interesse pubblico alla tutela della salute nel contesto della grave epidemia in atto.

Questo è quanto prevede il Decreto 19 agosto 2020, n. 5408

con il quale il Presidente della sezione III Quater, in attesa della decisione collegiale già fissata per la prima udienza utile (9 settembre 2020), ha respinto la richiesta di Silb-Fipe (Associazione italiana imprese di intrattenimento da ballo e di spettacolo) di sospensione dell'efficacia dell'ordinanza 16 agosto 2020 con la quale il Ministro della salute aveva disposto la chiusura dei locali da ballo.

In particolare si rileva che "nel bilanciamento degli interessi proprio della presente fase del giudizio, la posizione di parte ricorrente risulta recessiva rispetto all'interesse pubblico alla tutela della salute nel contesto della grave epidemia in atto".

La priorità per il Governo è quella di garantire la salute dei cittadini e prevenire un'ulteriore diffusione del Covid-19, anche in contrasto con gli interessi economici di un settore specifico: le valutazioni dell'Amministrazione sono "caratterizzate dall'esercizio di un potere connotato da un elevato livello di discrezionalità tecnica e amministrativa in relazione alla pluralità di interessi pubblici e privati coinvolti e all'esigenza di una modulazione anche temporale delle misure di sanità pubblica nella prospettiva del massimo contenimento del rischio".

Il Decreto monocratico evidenzia inoltre l'emergere della "comune volontà della Conferenza dei presidenti delle regioni e del Ministero dello sviluppo economico di aprire con immediatezza un tavolo di confronto con le Associazioni di categoria, al fine di individuare gli interventi economici di sostegno nazionali al settore interessato dall'articolo 1, comma 1, lettera b), della presente ordinanza".

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Antiche tradizioni



È ancora estate, tuttavia in molti si preparano all'inverno che come sempre arriverà in men che non si dica. La foto documenta un'artistica catasta di legna da ardere che abili mani di "esperti" hanno realizzato in questi giorni di calura nella campagna cortonese.

Sembra facile realizzare una catasta di legna, ma non lo è affatto: il mucchio deve essere saldo, equilibrato per non franare addosso a chi poi, nei mesi invernali, andrà via a prendere il combustibile necessario per il riscaldamento di ogni giorno.

Quindi la catasta deve essere costruita con cura e attenzione e restare compatta.

Anche questo è un mestiere artigiano che necessita di esperienza e capacità: tradizioni queste che vanno scomparendo e che a noi piace documentare.

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Cortonesi di oggi

Emanuele Mearini: un orafco senza tempo

Al termine del concerto a chiusura del ciclo musicale estivo che la Cortona Orchestra ha tenuto in Piazza del Duomo, l'Assessore Francesco Attesti consegnava al Direttore del complesso

primi i segreti del martelletto; dalla seconda, l'amore per la letteratura, la poesia e, soprattutto, per la storia antica e l'archeologia. Diplomatosi perito tecnico agrario, più per caso che per vocazione, compie le sue prime

meritare dal Comune di Cortona l'autorizzazione esclusiva per la riproduzione degli originali esposti al MAEC.

I lavori di Emanuele incontrano immediatamente il più largo consenso e vanno a ruba, specialmente tra i numerosi turisti stranieri, attratti, più che dal valore intrinseco degli oggetti, dalla storia che questi sanno raccontare e dal motivo significativo che quasi sempre li ispira: nel caso della Tabula, ad esempio, il gioiello narra di un antico incontro di volontà, un vero e proprio contratto nuziale, a corredo di una promessa d'amore, fatto per renderla più concreta e durevole. Opere che suggeriscono, dunque, il ricordo di emozioni passate ma che possono rivivere seli si guarda e si comprende.

Orafo di oggi, ma come fosse di ieri, Mearini permette, con le sue creazioni, di risalire nel tempo fino alle origini stesse di Cor-



so orchestrale, Maestro Roberto Baldo, come segno di grato ricordo, un modellino in scala del lampadario etrusco, lo straordinario pezzo archeologico esposto al MAEC, modellino fuso in bronzo da un noto orafco cortonese.

Per singolare coincidenza, due giorni dopo il concerto, mia

esperienze di lavoro a fianco del padre, da cui impara a fondo tutte le tecniche di lavorazione di ogni metallo, senza però trascurare la sua istintiva passione per il disegno.

L'incontro decisivo della sua vita è quello con Cristina Zucchini, una ragazza di Terontola felice di lavorare, seguendo la tradizione di famiglia, in un laboratorio orafco di Arezzo.

Nascono quindi in lui due grandi amori coesistenti: quello per Cristina, che presto diventerà sua moglie, e quello per l'arte orafa, che infatti comincia a praticare con successo, completandola - grazie alle sue conoscenze di metalli e leghe - anche con la padronanza della fusione in bronzo, una specializzazione abbastanza rara nel settore.

Aprire così un proprio laboratorio a Valecchie, vicino casa, dove inizia a realizzare le sue creazioni, e anche un punto vendita sulla prestigiosa Ruga Piana di Cortona. Per le sue opere utilizza metalli preziosi e bronzo, ma non produce semplici copie di originali etruschi, bensì pezzi che, pur



figlia tornava a casa sfoggiando un paio di orecchini d'argento bellissimi e particolari, appena acquistati in un negozio di Ruga Piana, libera interpretazione della "Tabula cortonesis", un testo contrattuale etrusco rinvenuto in uno scavo degli anni novanta, il cui originale bronzo è anch'esso custodito al museo.

Era destino: su quell'orafco dovevo sapere di più. Fissato rapidamente l'appuntamento, e comi, mascherina a mascherina, a colloquio con Emanuele Mearini, nella sua "Nicchia etrusca", il piccolissimo negozio in cui espone e vende le sue creazioni.

Mi racconta di sé, delle sue origini e dei suoi interessi giovanili. Cortonese autentico, e molto orgoglioso di esserlo, nato all'Ospedale di santa Margherita da padre cortonese, maestro carrozziere, e da madre veneziana, infermiera.

Ancora bambino, più incline a curiosare in officina che a rimanere a casa, apprende dal



restando rigorosamente fedeli ai modelli, li rievocano, interpretandoli e adattandoli alla funzione dovuta, di monile da indossare o di oggetto artistico da ammirare e tenere in vista.

Oggetti talmente belli da



tona, legate al mito di Dardano, all'energia e al coraggio che lo hanno contraddistinto e hanno fatto parlare di lui. Colgo proprio questo spunto per suggerirgli di realizzare in bronzo il modellino del fatidico elmo appartenuto al leggendario eroe, e che, scalzato dal suo capo da un colpo di lancia, cadendo molto lontano, indicò il luogo dell'Etruria dove lui avrebbe dovuto fondare Corinto-Cortona, la nuova città difesa da mura poderose.

La risposta di Emanuele è però abbastanza sconsolata: sarebbe stimolante, mi dice, ma il 31 agosto, quindi fra pochissimi giorni, chiuderò questa bottega; non ce la faccio più, dopo la crisi dovuta alla pandemia, a pagare un affitto così alto e non so nemmeno se potrò permettermi di continuare questa mia attività.

Le sue parole mi rattristano non poco: ecco un altro artigiano che sparisce da Ruga Piana, acuendo la perdita di originalità di un luogo elegante e raffinato quale Cortona è sempre stato, almeno fino ad ora. E mi chiedo se non si possa fare proprio nulla, neanche da parte di chi amministra la città, per evitarlo. Uscendo, do un sguardo alle vetrine: sarà l'ultimo, perciò vorrei conservare almeno l'immagine della creatività in un'arte che, forse, sarà costretta al silenzio.

Lidia Ciabattini



Incontro con Mons. Bregantini

Grazie signor Sindaco per aver ridato a Cortona la possibilità di riutilizzare l'Anfiteatro dei giardini pubblici, dopo lavori di straordinaria manutenzione; grazie per aver fatto riparare quelle pietre mute da tanti anni, per aver ridato vitalità ad uno spazio vuoto che da tempo aspettava il momento opportuno per dare voce alla comunità cortonese e rivitalizzare uno spazio che ci ha riportato indietro nel tempo, quando questo era utilizzato nel periodo estivo per le proiezioni all'aperto e la Sor Ada e suo marito Enrico, con modo affabile ed amabile cadenza castiglianese, invitavano all'entrata "venite cittini"; grazie per aver colto l'occasione per la vera inaugurazione a dare lo spazio, in uno scenario fantastico, rappresentato da quei gradoni ora illuminati ed invitanti, per un evento che ha coinvolto i cortonesi per unirsi agli auguri a Mons. don Ottorino Capannini e don Simone Costagli per i rispettivi sessanta e venticinque anni di sacerdozio. E a fare da richiamo all'evento e farci trascor-

rere una serata d'altri tempi e di riflessione per dire "no alla paura e sì all'amore, alla conoscenza, alla verità e alla libertà" e dare testimonianza dei valori della tradizione cristiana, a richiamarci sull'importanza della natura e delle nostre terre francescane, ci ha pensato S.E. Mons. Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo di Campobasso e Boiano, definitosi parroco e vescovo contadino, come i nostri Ippoliti (1700) e Franciolini (1900), e già operatore-combattente di fede come vescovo di Locri e Gerace, terra amabile ma sottomessa alla 'ndrangheta calabrese. Lui, nativo di Denno in Val di Non e Val di Sole, terre fertili e di cultura avanzata, è inviato in territorio calabro ad affrontare la cruda realtà dei sistemi mafiosi, in una terra arida e poco aperta se non al malaffare e alla sudditanza. Ma la vocazione sacerdotale e la funzione episcopale lo rendono protagonista di molte iniziative da essere amato da quei popoli. Inserisce nella sua azione pastorale la "coscientizzazione" del pool ed in definitiva la dura ed efficace

opposizione alla 'ndrangheta. E l'incontro di giovedì tre settembre è stata un'occasione per tutti, credenti e non, laici e sacerdoti, per ascoltare l'esperienza di vita e la vocazione al sacerdozio di un uomo di fede che nella quotidianità ha cercato di portare la parola di Dio con fedele ossequio al Vangelo. E la forza della fede gli ha dato il coraggio di affrontare e contrastare, in un territorio difficile ed ostico, le mille insidie dell'illegalità. L'evento, svoltosi in ossequio alle vigenti norme anticovid (gel, mascherina e distanziamento), non ha impedito di risentirsi dopo tanto tempo, gli uni più vicini agli altri, più uniti, più sicuri, più forti.

Un ringraziamento deve essere rivolto al presentatore Fabio Comanducci e alla corale Zefferini, che ha allietato la serata in onore dei due sacerdoti, don Ottorino Capannini e don Simone Costagli, sacerdoti amati e stimati dal popolo cortonese e da questo premiati sentimentalmente, per mano del sindaco Luciano Meoni.

Piero Borrello

Orlando Magari e Terontola

Sabato scorso Camucia si è stretta intorno alla famiglia Magari, per condividere il dolore della perdita di Orlando.

Ad Orlando mi legano tanti ricordi: un giorno di tanti anni fa il direttore Giorgio Corbelli entrò in classe accompagnato da un signore attempato dall'aria distinta.

Me lo presentò: era Orlando

Garzoni con la Casa delle farfalle, di fronte al Parco di Pinocchio, per cui Orlando trovava dei biglietti a prezzo ridotto o addirittura omaggio.

La cosa simpatica era trovarsi in pullman: Orlando leggeva la storia del Parco, la biografia di Carlo Lorenzini, detto Collodi, quindi citava la frase in cui si riconosceva pienamente: "Fatti non foste a

ca, di letture e di studio.

Un anno Orlando Magari ha presentato un video sul territorio e il lavoro in Valdichiana, e all'inizio si vedevano i suoi nipoti mentre svolgevano i compiti: per lui era una gioia ed un orgoglio vederli crescere e studiare con impegno, perché ha sempre creduto nella scuola e nell'istruzione.

Con Orlando non ho mai parlato di politica, ma di Collodi, di luoghi, di letteratura, della sua bella famiglia e della serenità della moglie, che lo accompagnava nei viaggi che organizzava in tutto il mondo.

Conosceva a memoria pagine intere della Divina Commedia e sceglieva le frasi più adatte a spiegare quello che stava dicendo e con noi insegnanti gli piaceva parlare dell'educazione dei più piccoli e dei valori da trasmettere.

E' stato un signore d'altri tempi, colto, educato, cordiale, e anche il suo modo di parlare calmo e pacato rispecchiava la sua grande cultura.

Quel giorno lontano, il direttore Corbelli mi aveva portato anche una pagina tratta dal libro di Pietro Pancrazi "Venti uomini, un satiro e un burattino", che si



Gita a Collodi (foto d'archivio)

Magari e organizzava, con la CNA e il 'Parco di Pinocchio', un concorso sul famoso burattino.

Da quel lontano anno, in cui si svolse la prima edizione del concorso "Tanti Geppetti... tanti Pinocchi..." un gran numero di classi, guidate dalle loro insegnanti parteciparono al concorso. Non siamo mai riusciti a vincere il primo premio, ma ci siamo classificati sempre onorevolmente e abbiamo sempre portato a casa bei premi, ma il migliore di tutti era la possibilità, per un gruppo di rappresentanza, di andare al Parco di Pinocchio, che si trova a Collodi.

Partivamo da Terontola, insieme ai pensionati e ad altre classi che avevano partecipato al concorso, per arrivare alla meta in mattinata. Dopo la colazione, si poteva ammirare la mostra dei lavori, quindi iniziava il giro per il parco.

L'organizzatore della visita era sempre Orlando Magari, preciso e puntuale nell'avvisare sul tema del concorso, nel ritirare i lavori per spedirli a Collodi, quindi nell'organizzare il divertentissimo viaggio.

Per pranzo ai partecipanti veniva fornito un cestino per il picnic, quindi i bambini potevano assistere allo spettacolo dei burattini o visitare il parco di Villa

viver come bruti, ma per seguir virtù e canoscenza" in cui Ulisse sprona i propri compagni convincendoli a pensare alla propria origine: l'uomo non è stato creato per vivere nell'ignoranza ma per indirizzare le sue opere verso la



Collodi: giardino

virtù e per esplorare il mondo che lo circonda.

Questo è stato anche l'incipit della lettera che i nipoti hanno scritto, che è stata letta da Tommaso quando Camucia ha dato l'ultimo saluto ad Orlando Magari.

Una lettera molto affettuosa, che esprimeva tutto l'amore dei nipoti verso questo nonno che per Tommaso è stato anche padre, con cui ha avuto un rapporto bellissimo, fatto di stima recipro-

conclude così: "Ma a quel tempo in tutte le buone case c'era invece un odore di pulito; non so se di risparmio o di decente povertà. E la sera, quando i compiti erano finiti e tutti i lumi in casa s'erano spenti, nel marciapiede di sotto si sentiva passare rassicurante, sul sonno di tutti, il calmo passo doppio dei carabinieri. Non ridete; ma dietro Pinocchio io rivedo la piccola Italia onesta di Re Umberto." **MJP**

TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

In ricordo di un frate-scrittore, innamorato di Gesù

Ciao, padre Teobaldo!



Abbiamo ricordato e salutato Padre Teobaldo Ricci sul nostro quotidiano online il 22 agosto, appena ci giunse la notizia della sua chiamata alla Casa del Padre.

Padre Teobaldo è stato un nostro prezioso collaboratore per tanti anni e una figura mitica, stimata ed amata del nostro Convento francescano Le Celle. A lui dedichiamo pertanto ancora questo spazio di memoria attiva del nostro giornale con alcune foto di archivio e con due articoli di Padre Lorenzo Pasquini, Guardiano del Convento Cappuccini di Arezzo. L'immagine di apertura è una delle sue ultime foto scattata dal nostro amico Maurizio Lovari durante una visita che gli aveva fatto e recentemente alla Casa di cura religiosa in Firenze dove Padre Teobaldo stava trascorrendo il suo novantunesimo anno. Avenire, quotidiano della Cei, il

23 agosto così ha dato la notizia della sua morte con questo articolo che qui di seguito riportiamo integralmente: "ADDIO A P. TEOBALDO RICCI IL RELIGIOSO SCRITTORE INNAMORATO DI GESÙ". Sono stati celebrati ieri nella chiesa dei cappuccini a Montugli (Firenze) i funerali di fra' Teobaldo Ricci, al secolo Franco, deceduto il 20 agosto scorso. Aveva 99 anni. Era il decano della Provincia dei frati

suoi anni di ministero sacerdotale. Con alle spalle una formazione teologico-filosofica è divenuto famoso per la pubblicazione di vari saggi dedicati alla figura di Gesù e non solo. Degno di nota tra questi il suo ultimo volume edito nel 2013 per Pagnini: "Gesù ecce homo e Signore. Contro analisi storica a "Inchiesta di Gesù" di Corrado Augias e Mauro Pesce". Come giornale siamo grati a Mau-



Padre Teobaldo, Lorenzo, Maurizio e la sorella a Stia

minori cappuccini della Toscana. Era nato a Stia in Casentino, il 6 aprile 1921. A 18 anni l'ingresso nei frati. Sono stati 73 i

riano Lovari per averci fatto pervenire queste foto e i due scritti del suo amico Lorenzo, che ci aiutano a ricordare, un collaboratore de L'Etruria, un caro amico, un sacerdote, un frate testimone eccezionale di Gesù nella nostra Cortona, in Italia e nel mondo.

Grazie di cuore a Maurizio e Lorenzo, per il profilo e il ricordo, che qui sotto pubblichiamo, di Padre Teobaldo, scrittore e studioso di Gesù.

(IC)

Padre Teobaldo Ricci scrittore

Nell'atmosfera delle colline di Cortona, nel convento dei cappuccini, che Francesco fondò e che vide ospiti Antonio da Padova e altri santi francescani, si può trovare, nel raccoglimento interiore, la pazienza e la forza di potere elaborare le grandi risposte dello spirito: proprio là ove il lavoro dell'orto è unito a quello della penna e alla preghiera e dove la catechesi è opera continua svolta verso tanti che vi salgono a rinfrescare la loro formazione. Lì, accanto al vivace rivo che scende da Monte S. Egidio, abita da de-

cenni Padre Teobaldo Ricci, una figura possente di sacerdote e di studioso e di contemplativo, autore di profondi ed efficaci libri spirituali; e la cui efficacia lo assimila ad una quercia robusta, che il peso degli anni non riesce a intaccare. Egli è uno che convince con la coerenza di una cultura ben fondata, presentata in forma semplice e solida, con eleganza di stile, accompagnata da incrollabile buonumore corredato da un garbato senso dell'ironia, perché sa guardare sempre a ciò che è essenziale. E soprattutto uno che parla con autorevolezza.

Padre Lorenzo Pasquini



Padre Teobaldo e padre Lorenzo

SCRITTI di P. Teobaldo Ricci

- Vocazione e contagio, in "Vocazioni", 9 (1992)/1, 62-64.
- Il "patrimonio spirituale" delle Costituzioni dei frati minori cappuccini, Roma, Curia Generale OFM Cap.
- Storia e Spiritualità de "Le Celle" di Cortona, Cortona, Ed. Grafica L'Etruria, 1992.
- Sulle orme di Francesco in Toscana. Pellegrinaggio: La Verna - Montecasale - "Le Celle" di Cortona, Padova, Ed. Messaggero, 2000.
- Come era il mondo 200-300 anni fa, Cortona, Accademia Etrusca, 2005.
- Diario di Maria, Ed. Città Nuova, 2006.
- Fede DOC. con Francesco per guida, Assisi, Ed. Porziuncola, 2006.
- Preghiera. Problemi e risposte, Assisi, Ed. Porziuncola, 2007.
- I sei Grandi delle Celle di Cortona, Cortona, Acc. Etrusca, 2007.
- Quel Gesù, il Signore, Assisi, Ed. Porziuncola, 2008.
- Gesù, il Signore del tempo, Assisi, Ed. Porziuncola, 2009.
- Conversione. Sfida al credente, Verona, Fede e Cultura, 2013. -GESÙ OGGI. ECCE HOMO e SIGNORE. Contro-analisi storica in risposta a Inchiesta su Gesù Cristo di C. Augias e M. Pesce, Firenze, Pagnini Editore, 2013
- Tempo, eternità e cristianesimo - Momenti di riflessioni, in "L'ETRURIA", anno CXXV, N° 13, pag. 12.
- Francesco scala al Vangelo, Cinisello Balsamo S. Paolo, 1996.
- Su di Te dicono cose stupende, Vergine Maria, Verona, Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini, 2009.
- Gocce e bolle, poesie, 1984.
- Le Celle di Cortona, storia e spiritualità, Genova, Marconi, 2009.

Grilli e Iazzetta al Severini

Poker d'assi per il Circolo Gino Severini nell'ultima settimana di Agosto e primi giorni di settembre. Sabato 29 nella saletta del Circolo Gino Severini accanto al Teatro Signorelli con il patrocinio del Comune di Cortona si è svolta la Mostra "L'arte nelle sue forme" di Sergio Grilli e Aniello Iazzetta, qui citati in ordine alfabetico, alla presenza del Sindaco Luciano Meoni e di numerosi appassionati. - "Si tratta di un onore per la nostra città - ha evidenziato la presidente del circolo Lilly Magi- anche perché questi due artisti, presenti da anni sulla scena culturale cortonese, nazionale e internazionale, non cessano di stupire sia per bravura che per capacità di rinnovarsi". Non a caso sia Grilli che Iazzetta hanno opere in musei prestigiosi e propongono ogni anno qualcosa di nuovo e unico.

Così, se Sergio Grilli, Capostazione di Terontola "appassionato di



Sergio Grilli

pittura ha partecipato a diverse mostre personali e collettive ottenendo lusinghieri consensi dalla critica più qualificata, dalla stampa nazionale e dal pubblico estimatore", come recita uno degli articoli a lui dedicati, Iazzetta, nativo di Napoli ed ex-carabiniere, autodidatta e appassionato, trasforma pannelli e pezzi di legno in ombre, profili e sculture definite dal Sindaco "di

Bencini e Pizzol in mostra a Cortona

È di scena il colore nelle sale del Circolo culturale Gino Severini a Cortona con la mostra di Ennio Bencini e Sante Pizzol inaugurata alla presenza di Isolina Forconi, in rappresentanza del sindaco Meoni, e del consigliere Luca Ghezzi. Intensa e ad effetto, l'arte dei due protagonisti si configura nei termini dell'eccellenza e conferma che "dal buio nasce la luce e dalla morte nasce la vita" come ripete Bencini che del motto ha fatto il suo emblema.

Qui citati in ordine alfabetico, entrambi gli artisti meritano appieno la stima che i visitatori hanno loro tributato durante la mostra. Ennio Bencini nasce a Forlì nel 1942 da genitori toscani. Il padre, Natale Bencini, è un apprezzato pittore della tradizione post-macchiaioli e la formazione culturale del giovane si compie in Toscana. Ad Arezzo Bencini frequenta l'Istituto d'Arte e scopre la sua vocazione artistica che lo porta, dopo il diploma, a conseguire l'abilitazione all'insegnamento del disegno e della storia dell'arte e a dividersi tra pittura e insegnamento. Inserito in un contesto stimolante che vede tra gli amici del padre Annigoni e Primo Conti Luigi Servolini, Ennio ascolta in diparte "lo svolgersi delle loro stupende e graffianti discussioni" e nel contempo si lascia conquistare da Giotto e i giotteschi e dalla spiritualità severa di Piero della Francesca.

Ma dal passato Bencini si svincola ben presto un giorno in cui, passeggiando sulla riva del mare all'isola d'Elba, s'imbatte in una spiaggia di sabbia nera "piena di vita per i luccichi ch'emanava. Prima di andarmene, ne raccolsi qualche manciata per non sentime il distacco" e dopo un po' di tempo "diventò colore espressivo e mi fece scoprire il fascino

dell'invenzione". Da allora e dopo soggiorni nel nord Italia, Bencini vive la sua dimensione artistica "tra pietre serene, pergamene, tabernacoli, corna di buoi maremmani, contenitori di sabbie di ogni colore" e in questo modo "lascia sfogo al mio modo di fare".

Quanto a Sante Pizzol, è pittore e creatore di vetrate artistiche da più di 35 anni e vanta un gran numero di realizzazioni sacre e profane in Italia e in molti paesi del mondo. Artista completo, come ama definirsi, il suo percorso formativo coniuga preparazione artistica - ha frequentato l'Accademia di Brera e la Scuola superiore d'Arte del Castello di Milano - con l'apprendistato presso le più prestigiose botteghe d'arte vetraria dove apprende le tecniche e i segreti di quest'arte. Ed è alle vetrate che decide di dedicarsi già negli anni sessanta quando apre uno studio a

Milano ove alterna attività pittorica e creazione di vetrate artistiche elaborando uno stile personale.

Diviso tra Milano a Missaglia, dove apre un altro studio, Pizzol partecipa a mostre e manifestazioni culturali in Italia e all'Estero conseguendo ottimi risultati che lo portano ad essere oggi noto a livello mondiale e particolarmente apprezzato in Giappone "dove ci sono più di centocinquanta opere complesse e di notevole impegno e dimensioni, tra cui la vetrata realizzata nel 1989 per il Green Plaza Hotel di Osaka, ben otto piani".

Come del resto Bencini, anche Pizzol insegna e diviene docente alla scuola "Vetroricca" di Bolzano oltre a tenere corsi sulla pittura delle Vetrate Artistiche Istoriate in Toscana e in Spagna al Centro Internazionale del Vetro alla Granja-Segovia.

Elena Valli

I cieli della fede
L'amore verso i fratelli
Riflessioni di padre Samuele Duranti

Prima parte

O meglio: la carità evangelica. E' necessario prendere il Signore Gesù a modello e maestro di carità.

Gesù modello di carità

Il fatto dell'incarnazione è già esemplare di come si ama nella verità. L'Immenso si fa piccolo, l'Eterno scende nel tempo: veste i panni della persona amata. Per dividerne in pieno tutte le vicissitudini.

La sua vita nascosta lo avvicina a noi, proprio come uno di noi, costretto a vivere la ferilità degli umili e grigi doveri, nella monotonia del quotidiano.

La sua vita pubblica è un canto all'amore verso gli uomini, specie se malati, emarginati, offesi nel corpo e nell'anima: le contrade della Galilea, della Samaria e della Giudea narrano la sua tenerezza, la sua commovente fino alle viscere: Betania e Betsaida, Cafarnao e Nain, Cana e Gerico, il lago di Genezareth e la piscina di Betesda, la regione dei Geraseni e la casa di Gàiro... cantano il suo amore per gli infelici: "Dovunque giungevano, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di quanti lo toccavano guarivano" (Marco 6, 56). Ma la luce risplende soprattutto nelle tenebre. L'amore di Gesù per noi ha bagliori di splendore nelle pagine insanguinate della passione. E nella gioia e nella consolazione che dona, con la risurrezione. Gesù modello di carità: si china su ogni sofferenza: non teme di toccare i lebbrosi, di operare guarigioni in giorno di sabato - anche se è contrariato. Deve addirittura difendersi di aver fatto del bene!

Gesù maestro di carità

Basta sfogliare il vangelo. Accenno solo ad alcuni passaggi.

Dal vangelo secondo Matteo

Fin dall'inizio, nel discorso della montagna, Gesù sublima la Legge antica proprio nei riguardi della carità: avete inteso che fu detto agli antichi: non uccidete; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello (!), sarà sottoposto a giudizio... eccetera (5, 21-22). C'è subito una visione nuova: gli altri, tutti gli altri sono fratelli.

C'è subito un'esigenza nuova: non deve esserci neanche l'ira! altro che arrivare all'omicidio!

Gesù prosegue: se presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che il tuo fratello (!) ha qualcosa contro di te, lascia lì, il tuo dono davanti all'altare, e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e soltanto dopo (!) torna ad offrire il tuo dono (5, 24). Non ha alcun valore neanche il sacrificio (il massimo dei culti) se non ami tutti i fratelli. Notate: è il fratello che ti ha fatto del male! non sei tu! Ebbene: non conta" tu va' a riconciliarti con lui, a perdonarlo, anche se non vuole; perché soltanto se riconciliato, accoglierà il dono che offri al suo altare.

Ancora: avete inteso che fu detto: occhio per occhio e dente per dente (come dire: quel che è fatto è reso); ma io vi dico di non opporvi al malvagio, anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche la sinistra... (5, 38-41). Era stata già una conquista di civiltà abolire la vendetta e ricambiare il male con la stessa misura del male subito. Ma Gesù scavalca decisamente questi paletti e, si noti, non raccomanda una resistenza passiva; comanda un amore, pronto a ricevere ulteriori e più gravi soprusi!

Continua

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Scuole, riapertura in sicurezza

La riapertura delle scuole nel territorio comunale di Cortona avverrà in sicurezza e nel pieno rispetto delle normative anti Covid-19. È quanto è emerso dalle parole del sindaco, Luciano Meoni, dell'assessore alla pubblica istruzione e ai trasporti, Silvia Spensierati, e dei dirigenti scolastici del territorio.

«Non è stato un impegno agevole - ha precisato Meoni - ma possiamo ben dire di avere raggiunto il nostro obiettivo. Era importante rassicurare anche le famiglie, le quali, giustamente, chiedevano delle risposte di fronte all'incertezza della situazione. Grazie al contributo di tutti i soggetti interessati le lezioni potranno riprendere in totale sicurezza».

Silvia Spensierati, assessore alla pubblica istruzione e ai trasporti del comune di Cortona, precisa una serie di aspetti tecnici ai quali il comune ha dovuto adempiere in previsione dell'inizio del nuovo anno scolastico.

«Il 14 settembre gli istituti scolastici del cortonese riapriranno in totale sicurezza. Il 7 settembre sono state già aperte le porte dei nidi comunali, i quali sono gestiti nel pieno rispetto di tutte le norme sanitarie e dei protocolli da mettere in atto per la sicurezza dei bambini. La sinergia tra i dirigenti scolastici e l'assessorato va avanti, ormai, da alcune settimane e ha consentito di operare al meglio per il bene della collettività».

«Nello specifico - prosegue Spensierati - il comune di Cortona garantirà i servizi di trasporto scolastico a tutti quelli che ne hanno fatta richiesta, sempre rispettando le regole imposte dal ministero e dai comitati tecnici e scientifici. Inoltre, dopo una puntuale ricognizione di tutti i plessi scolastici, possiamo affermare che il servizio mensa sarà garantito in locali dedicati al

pasto, senza il ricorso al lunch box».

«La logica che ha ispirato il nostro lavoro - continua l'assessore alla pubblica istruzione - è stata quella di dare la priorità alle sedute scolastiche in aula e al servizio mensa, garantendo il rispetto del distanziamento interpersonale per tutti gli alunni. Per questa ragione, gli arredi non essenziali dovevano essere stoccati e conservati in aule a essi riservate. A questo scopo, il comune ha potuto mettere a disposizione l'edificio già sede della Sip, a Camucia. Al suo interno saranno custoditi gli arredi e il materiale didattico che, se lasciato negli istituti, avrebbe ingombro spazi vitali per gli studenti».

Spensierati prosegue: «D'intesa con i dirigenti scolastici sono stati compiuti puntuali lavori di adeguamento, dove era necessario. Si tratta d'interventi di edilizia leggera che consentono di creare spazi per il rispetto delle normative anti Covid. Nel plesso di Terontola, ad esempio, è stata creata l'apertura di un tramezzo che garantirà il front office di segreteria impedendo il contatto diretto tra le persone. Ricordo inoltre - conclude Spensierati - che l'organico didattico non è ancora del tutto definito. Per questa ragione il comune si è impegnato a creare le necessarie aperture sui tramezzi, in modo da realizzare un'unica aula con più bambini, tale da essere gestita da un solo educatore».

Per quanto riguarda gli istituti superiori, l'assessore ai trasporti comunica che è stato ottenuto, grazie alla collaborazione del gestore trasporti Tiemme, della provincia di Arezzo e della regione Toscana, il trasporto pubblico locale scolastico per una settimana scolastica corta di cinque giorni, anziché sei.

Comunicati istituzionali a pagamento

Referendum: votare sì o no

Presto andremo ai seggi per esprimere il nostro voto sul referendum e per il rinnovo del consiglio regionale della Toscana.

Per quanto concerne il referendum ho valutato bene la questione e mi sono convinto che votare SÌ è la scelta migliore, infatti anche se non è una panacea per lo meno si sfoltisce un parlamento che tutti descrivono come: inconcludente, eccessivo, costoso e chi più ne ha più ne metta. Gli oppositori si arrabbattono a dire che togliendo un buon numero di seggiolai ne patirebbe la nostra rappresentanza e pertanto dovremmo mandare giù questo boccone amaro e lasciare il parlamento italiano pieno zeppo di (onesti lavoratori).

Con il salutare taglio l'Italia sarebbe sempre tra le prime nazioni europee ad avere tanti rappresentanti, pertanto credo che una sforbica la potremmo fare con tutta tranquillità. Alcune persone mi hanno detto che ci sarebbero tante cose diverse da fare: il taglio degli stipendi, ridimensionare le commissioni, togliere tanti privilegi ... tutte cose belle, lodevoli ma intanto cominciamo altrimenti saremmo dei chiacchieroni da piazza e ... basta.

Infine mi sono ricordato che quando votammo per le elezioni politiche di qualche anno fa espressi la mia preferenza verso un candidato ed oggi ... questo onorevole è passato in altro partito, quindi mi sono detto: allora la MIA rappresentanza dove è andata a finire?

Nel contesto del parlamento ha notato che i partiti lottano per far votare per il NO perché altrimenti moriranno ed allora quale migliore occasione per pulire un po' la piazza?

Ho una mia idea politica e il mio partito darà un suo indirizzo ma credo di avere tutta la facoltà di dire una parola personale che ritengo come ho detto, non sia la verità assoluta ma certo, per me, ci si avvicina.

Ivan Landi

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona. Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore.

Non possiamo aprire le scuole e chiuderle dopo pochi giorni

Per le Regionali e il Referendum del 20-21 settembre, si allestiscano i seggi in locali alternativi alle scuole

La prossima riapertura delle scuole (14 settembre) permetterà a tutte le studentesse e a tutti gli studenti di tornare a studiare e a formarsi alla presenza concreta dei propri insegnanti dopo mesi.

La scuola pubblica è parte della vita democratica tanto quanto le elezioni, per cui le due cose non dovrebbero andare in conflitto.

Per questo motivo, anche seguendo la circolare del Ministero dell'Interno del 14 luglio 2020 in cui si invitano gli enti locali a non compromettere la continuità didattica, abbiamo scritto al Sindaco di Cortona e alla Giunta, chiedendo di allestire le sezioni elettorali in immobili alternativi agli edifici scolastici per evitare di mandare a casa alunne e alunni a pochi giorni dal rientro.

Il Comune potrebbe servirsi delle palestre e delle sale civiche del territorio, salvaguardando la formazione delle nostre figlie e dei nostri figli.

Nelle frazioni più grandi (Camucia e Terontola) ci sono le palestre e, se non sufficienti, le sale civiche e gli spazi compositi, mentre nelle frazioni più piccole ci sono ovunque sale civiche sufficientemente capienti (Perigo, Val di Loreto, Mercatale, Centoia, Monsigliolo, etc). Le sale civiche sono spesso vicino alle scuole sedi di seggio rendendo così anche la comunicazione facilitata e ridotta al minimo.

Gruppo consiliare PD
Insieme per Cortona



"Cortona Patria Nostra" appoggia Nicola Carini

Nei giorni scorsi Cortona Patria Nostra ha diffuso un comunicato stampa con le indicazioni di voto per le prossime elezioni regionali. Avevamo preso la decisione sofferta e meditata di non appoggiare nessun candidato se non a precise condizioni: voto richiesto con un forte appello alla nostra comunità, pubblico riconoscimento del nostro contributo in questa campagna elettorale, promessa di un forte impegno nel territorio sulla base di un programma condiviso, aperto al contributo ed ai suggerimenti della cittadinanza».

Abbiamo fatto rilevare con disappunto che ci erano pervenuti solamente messaggi privati con la richiesta di preferenze.

C'è una novità importante. Nicola Carini candidato di Fratelli d'Italia ha rivolto un appello pubblico alle liste civiche cortonesi, chiedendo il loro sostegno in nome di "valori e battaglie comuni".

Sono proprio i valori a dover ispirare l'impegno politico di una comunità, in base ai valori di riferimento si elaborano i programmi, si individuano le soluzioni, si cementano le alleanze, si rende possibile ogni forma di collaborazione.

In occasione delle elezioni amministrative del 2019, qualora il candidato a Sindaco fosse stato espressione dei partiti, Nicola sarebbe stato il candidato gradito

La nuova TARI di Meoni? Riduzioni insignificanti per i commercianti e sconti ai non residenti

Nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale di Cortona, svoltosi il 31 luglio, sono state approvate le tariffe TARI per il 2020 e purtroppo, ancora una volta, abbiamo constatato il disinteresse dell'Amministrazione Meoni verso le imprese e i cittadini. Dopo i proclami di qualche mese fa, quando si annunciavano forti riduzioni sulla bolletta, alla luce del riconoscimento del Comune di Cortona come Comune a vocazione turistica, abbiamo assistito alla conferma delle stesse tariffe TARI del 2019 con insignificanti riduzioni per le attività che sono rimaste chiuse durante l'emergenza dovuta alla Quarantena.

Il Comune ha destinato una minima quota del bilancio per la riduzione delle bollette sui rifiuti. Il risultato è una riduzione del 25% della parte variabile dell'imposta, con la conseguenza che per la maggioranza degli esercizi commerciali ci saranno diminuzioni di solamente pochi euro annui.

Questa è una vera e propria presa in giro per i cortonesi. Facciamo alcuni esempi concreti: una parrucchiera o estetista che utilizza un locale di circa 30 mq, avrà una diminuzione da 1,07 €mq a 0,8 €mq e quindi una riduzione complessiva di appena 9 €annui; agriturismi, alberghi e case vacanze avranno sconti di solo 0,3 € al mq che si trasformeranno in cifre ridicole a fine anno.

In aggiunta a questo, si è voluto applicare uno sconto del 20% (prima era del 15%) ai non residenti che hanno la seconda casa a Cortona: un vero e proprio controsenso nel voler

privilegiare chi abita solo saltuariamente nel nostro Comune a scapito dei residenti.

Considerate le risorse già arrivate nelle casse del Comune dal Governo centrale, come appurato dalle variazioni di bilancio, ci aspettavamo un intervento più deciso e non i soliti annunci privi di fondamento. Il nostro Sindaco, che in altri settori è prodigo di interventi (al punto da trovarsi in contrasto con la sua stessa Maggioranza), conferma ancora una volta il suo rifiuto di venire incontro alle reali esigenze della popolazione.

PD Cortona



Aspettando la fermata del Freccia Rossa...

Ci sta molto a cuore il decoro, la funzionalità ed il ruolo dei due impianti ferroviari del Comune di Cortona. Chiediamo investimenti e risorse per gli adeguamenti strutturali necessari per fornire alla clientela un servizio sempre migliore. In passato abbiamo prospettato soluzioni concrete e non ci siamo limitati ad esercitare il sacrosanto diritto di critica.

Nel momento in cui incuria ed abbandono colpiscono l'edificio che si affaccia sul marciapiede del binario 2 di Camucia, sommerso dalla sporcizia e dal degrado come una Favela di Rio de Janeiro, ci chiediamo: la classe politica locale che fa proclami roboanti e promette la fermata di una Frecciarossa è al corrente di questa situazione? Ha le competenze e le conoscenze necessarie? Ha a cuore la sicurezza di residenti e turisti? Pensiamo assolutamente di no. Continuano ad esibirsi in vane promesse, fanno spot elettorali, non sanno nulla dei nostri impianti ferroviari. La cosa incredibile è che questa discarica a cielo aperto si trova a pochi metri dall'Ufficio Relazioni col Pubblico del Comune e dall'Associazione Nazionale Carabinieri con sede negli ex locali commerciali della stazione. Cortona Patria Nostra segnalerà questa situazione alla Polfer di Terontola e chiederà provvedimenti idonei ed urgenti per restituire decoro e dignità alla stazione di Camucia.

Cortona Patria Nostra

Elezioni 20-21 settembre

Val di Chiana

Settembre è vicino e dobbiamo andare tutti a votare, è un nostro DIRITTO/DOVERE al quale non si può rinunciare, per il Referendum e per la Toscana, qui secondo me dobbiamo guardare alla Val di Chiana che comprende: Chiusi, Montepulciano, Chianciano, Torrita, Sinalunga, Civitella, Marciano, Lucignano, Monte s. Savino, Foiano, Castiglion Fiorentino, Cortona. È il momento di ritrovarsi tutti insieme, Montagnini e Pianaioli, come una volta dove le scale e le forche di legno venivano scambiate con le granaglie, dove l'opera della mietitura vanivano in un certo modo compensate con la raccolta delle castagne, dove in tempi remoti dalla Regione partirono progetti di menti illuminate (Fos-sombroni) per la bonifica e (Leopoldine) per nuovi sistemi di coltivazione e insediamenti rurali.

E il tempo di uscire fuori dal proprio guscio, scavalcare le proprie mura ed affrontare a viso aperto i vecchi e nuovi problemi, rispolverare i progetti finiti ignobilmente in fondo a qualche cassetto "Le Pale Eoliche", rigenerare i vecchi sentieri dove riposa tanta storia vedi il "50 dal Trasimeno alla Verna", dare nuova vitalità alle "Acque Termali", rivitalizzare i nostri "Vigneti" ricordiamoci che una leggenda ci racconta che un certo "Bacco" abbia preso più di una sbornia in quel di Montepulciano, e in tempi, non tanto lontano, i "Cavoli" di C. Fiorentino riempivano carri ferroviari in partenza per il Nord Europa, succedevano tanti altri eventi che erano e sono alla nostra portata.

Quindi c'è da ripartire, non sarà facile e tanto meno semplice, smaltire e abbandonare il proprio orticello per una nuova e grande impresa, è cosa da Grandi Uomini, come ci insegna la storia, ma partendo da ora con meno demagogia e più concretezza penso si possa uscire fuori da quel budello di otusità e idiozia che i partiti e i vari movimenti momentaneamente ci hanno cacciato.

Antonio Carrai

della poesia Settembre

Settembre va, con il suo tiepido sole e le vacanze finite; i fanciulli tornano a scuola e sospirano, raccontando dei giorni passati. Voli di rondini tagliano il cielo appannato di nubi, e si diffondono dietro le colline in tramonti

di ruggine. I grappoli spiccano nei filari della vigna tra le foglie appena ingiallite, e quando il mosto diventerà vino riuscirà, forse, a rallegrare questi giorni, così tanto amari.

Alberto Bertì

Sirene

Tra il sibilo del vento e l'urlo della roccia, per lo schiaffo del mare che s'infrange con furia in un vortice

di schiuma bianca, sono attratto dal sibillino canto ammalatore di bellissime Sirene! Come Ulisse vorrei far mie

queste creature, per poi... tuffarmi insieme nei gorgi più profondi dell'immenso mare blu!!

Azelio Cantini

[farfalla d'argento, finalista, 38° concorso nazionale 2020 (rivista50 & più)].



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

“Il grande calcio alla fine ... cifre scandalose”

O rmai tutti sapete che sono sempre stato un grande appassionato di calcio. Come calciatore ho giocato poco e quel poco con mediocrità, però mi sono rifatto un po' nell'arbitraggio dove ho avuto la soddisfazione di dirigere per tre anni nella Serie Nazionale “D” (ex IV serie).

Adesso, siamo giunti in quest'anno così disastroso e tragico dove tutto è stato sconvolto: tragedie familiari, economia azzerata, aumento del numero dei poveri nel nostro Paese e altre numerosissime difficoltà.

Detto questo devo aggiungere anche il mio calcio, che purtroppo ha dovuto soffrire per vari

fattori, soprattutto per quelli economici. Tra SKY e DZN le partite le ho seguite tutte, non è che mi sono tanto divertito, mancanza di pubblico, il caldo, giocare ogni tre giorni con giocatori ridotti all'osso, veramente in certi casi è stato uno spettacolo deprimente. Purtroppo tutto questo non sarebbe niente: tutto quello che si poteva fare non si è fatto nel nostro sport nazionale e avevamo pensato che in quest'anno nero, fosse l'ora che la FIGC praticasse radicali riforme, riduzione di squadre professionistiche, un solo girone di Serie “C”, 20 squadre di Serie “B” e 18 nella massima serie. Naturalmente riattivare la Serie “D” e infine ri-

prendere le varie serie dilettantistiche.

Tutto questo pandemonio prodotto dal Corona-virus doveva essere la giusta occasione anche per ridurre da parte delle società gli stipendi e ingaggi ai giocatori.

Devo confessare che speravo veramente in queste nuove e giuste condizioni, è stato così? Manco per sogno! Anzi tutto il conquis “Soldi” si è voltato al peggio, pertanto cercherò di prospettare i vari fattori deficitari: c'è un allenatore in Serie “A” che prende uno stipendio di un milione di Euro al mese, 333.000 al giorno, 139.000 all'ora, 2.315 al minuto e 40 ogni secondo...! Tutte cifre arrotondate per eccesso, o per difetto. Tanto che questo tecnico alla fine non ha vinto niente, tratta male la società e nonostante questo viene riconfermato!

Il tutto amici lettori vi sembra plausibile? Solo a pensare che nella nostra Italia esistono pensioni di vecchiaia da 470 Euro mensili (sic). In questo momento quasi tutte le società hanno rose di giocatori in eccesso, molti con notevoli ingaggi perciò difficili a vendere, gli altri che dovrebbero sostituire i partenti accettano soltanto se aumenteranno i propri

interessi. Senza poi parlare del caso Messi in Spagna e, soprattutto la faccenda del Milan che ha rivoltato in tutti quanti i modi i servizi del giocatore svedese, che già trentottenne ha preteso disinvoltamente la cifra di 7 milioni di Euro + bonus per un solo anno calcistico; tengo a precisare che il Milan aveva offerto 6 milioni, così per un solo milione il campione non si era accordato, pur dichiarando fede alla società rosso-nera, incredibile ma vero!

A questo punto mi domando e vi domando, come possiamo ostacolare questa esosa e aggiungerei anche scandalosa situazione? A tutto ci dovrebbero pensare in particolar modo i nostri politici uniti alle persone competenti in materia, mettendo dei tetti invalicabili a certe cifre proprio per salvare il salvabile e visto che ormai il nostro calcio è giunto sull'orlo del precipizio, certamente seguendo l'andazzo primitivo, tra breve quasi tutte le società si troverebbero con bilanci in rosso.

Oppure, seguendo un senso figurativo, fornire una prova decisiva e irrefutabile paragonandola come ad una cartina tornasole.

Daniilo Sestini

Tennis Club Seven Camucia

Terza categoria: Matteo Parrini

Matteo Parrini 3.1 istruttore presso il Tennis Club Seven di Camucia si conferma ai vertici della terza categoria con la bella vittoria al Circolo Tennis Chiusi “Memorial Ruben” dove ha sconfitto in finale

manifestazione Elisabetta Stoll: “Pronostico rispettato nel maschile con la vittoria di Pietro Cortecchi che non ha avuto però vita facile ad opera di uno scatenato Parrini 6/3 7/6 il risultato finale ma il terzo set non è stato poi così lontano”.



Premiazione Parrini a destra

il giocatore di casa Gilberto Parbuono “l'amico di una vita” per 6/1 6/3 e la finale disputata presso il Circolo “I Tigli” di Montepulciano Stazione dove è stato sconfitto dal quotato senese Pietro Cortecchi del Circolo “La Racchetta”, classe '97, con un passato in seconda categoria e un titolo toscano a livello under 16 in bacheca.

Eloquenti a tal proposito le parole del Giudice Arbitro della

Matteo era giunto in finale sconfiggendo in semifinale nel derby cortonese il pur bravo Luca Bassini 3.1 al limite del terzo set, tra l'altro quest'ultimo autore di una bella prestazione in quel di Abbadia San Salvatore dove ha raggiunto la qualificazione nel tabellone Open grazie alla vittoria nell'ultimo turno del tabellone di terza su Mattia Pagliai 3.1 del Tennis Club Sinalunga per 6/3 5/7 6/1.

Under 12: Matteo Mazzieri

Ancora una vittoria e una finale a carattere interprovinciale per il camucese Matteo Mazzieri 4.1 del Tennis Club Seven di Camucia; a Poggibonsi nel torneo Super Slam si aggiudica il quarto torneo stagionale, in finale ha sconfitto Achille Vangelisti 4.1 del Tennis Certosa, Pisa che si allena presso la Leonardo Azzaro Tennis Academy di Pontedera, presso il Circolo Tennis Arezzo raggiunge la finale sconfitta dal 4.1 Pecca Alessandro del Tennis Club Sinalunga. Bravo Matteo.



Premiazione Matteo Mazzieri a Foligno

Terza categoria: Luca Bassini

Luca Bassini 3.1 cortonese si aggiudica con merito il torneo

di terza categoria disputato presso il Circolo Tennis La Rac-



Bassini a sinistra



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

I film consigliati da Francesca, saranno nelle sale cinematografiche quando saranno riaperte al pubblico

The New Mutants

Tredicesimo film della saga degli X-Men, The New Mutants è la prima pellicola di supereroi d'ispirazione horror. Il film può contare di un promettente cast giovane guidato da Maisie Williams (Arya Stark in Game of Thrones). Con lei anche Anya Taylor-Joy (vista in The Witch, Split e Glass) e Charlie Heaton (Jonathan in Stranger Things). L'arma segreta del film è però il regista Josh Boone, acclamato fan della saga dei Nuovi Mutanti, in particolare la Demon Bear Saga, fin da bambino.

Giudizio: **Discreto**

Tennis Club Seven Camucia

Under 12: ancora successi

Dopo i tornei di Abbadia San Salvatore e Stia, Matteo Mazzieri under 12 tesserato per il Tennis Club Seven di Camucia si aggiudica anche la tappa del torneo Next Gen Umbria 2020 di Foligno disputato presso la Tennis Training School (finale disputata il 13 agosto scorso), mentre a Tavernelle di Perugia

dove tra gli altri ha sconfitto la testa di serie n. 1 del torneo Giacomo Ascani 3.5 del 3T Santa Maria degli Angeli di Assisi per 4/3(3) - 4/3(4) ha raggiunto la finale sconfitta da Pietro Maria Mariotti per 4/2 2/4 10/5, in questo caso la finale è stata disputata il 23 agosto scorso. Congratulazioni a Matteo e ai suoi maestri Katy e Davide.



Premiazione Matteo Mazzieri a Foligno

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI

KIA, ALFA ROMEO, JEEP

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Asd Cortona Volley

Inizia la preparazione con qualche difficoltà

La stagione passata ha lasciato in eredità a quella di quest'anno il problema di allenarsi e giocare nel rispetto delle normative sanitarie.

La federazione inizialmente ha imposto regole molto ferree che difficilmente potranno essere rispettate alla lettera da squadre non professioniste.

Proprio in questi giorni è previsto un aggiornamento di queste normative.

In una modulazione diversa di queste norme sperano molto le società dilettantistiche come il Cortona Volley.

Per questo motivo infatti sono stati posticipati l'inizio degli allenamenti e la preparazione.

Si attendono queste nuove norme definitive che varranno per

quelli dell'anno passato a valorizzare un'esperienza preziosa che nel girone di ritorno aveva già cominciato a dare i suoi frutti.

I Palleggiatori:

Matia Viti
Daniele Pellegrini
Mattia Sposato

Gli Opposti:

Daniele Bettoni
Giulio Giardini
Luca Santucci
Mirco Terzaroli

Le Bande:

Marco Lipparini
Tommaso Ceccarelli
Marco Cocci
Luca Cesarini
Gabriele Lombardini
Federico Presentini

La nota dolente arriva dagli allenamenti di gruppo che ancora non sono cominciati o meglio dovrebbero cominciare in questi giorni ma che devono aspettare la nuova normativa e questo anche per il calendario.

Si capirà meglio come agire e si cominceranno anche gli allenamenti in palestra.

L'inizio del campionato comunque resta fissato per i primi di novembre; una data abbastanza consona per prepararsi agli allenamenti sin da adesso.

Lo staff degli allenatori del maschile è noto. Marcello Pareti sarà l'allenatore della prima squadra e dell'Under 17; il suo vice sarà Maurizio Calzini; scout man sarà Marco Segantini. Dirigente Bottacin.

La sfida per questa stagione



Volley 2019

tutto il campionato 2020/2021.

Il controllo di tutti gli atleti e la sanificazione della palestra e di tutti gli ambienti prima e dopo gli allenamenti resta un impegno gravoso e difficile da rispettare.

Intanto c'è stata una sorta di preparazione individuale per cercare di portare gli atleti agli allenamenti di gruppo con un minimo di preparazione.

Sia la società che gli allenatori non nascondono la loro preoccupazione per questa stagione che si preannuncia difficile, controversa e piena di insidie.

Marcello Pareti intanto comunque ha a disposizione la sua rosa per la prima squadra e per le altre squadre giovanili maschili che quest'anno comunque disputeranno i rispettivi campionati...

Gran parte dei nomi sono

I Centrali:

Leonardo Bottacin
Francesco Veri
Jacopo Bastianini
Alberto Currà
Lorenzo Currà

I Liberi:

Simone Pellegrini
Lorenzo Berti

Un gruppo assai nutrito composto da giocatori di esperienza ma comunque ancora molto giovani e da giovani del vivaio che con il loro entusiasmo potranno dare una grossa mano sia negli allenamenti e forse anche in partita.

Del resto la scommessa della società e anche il suo programma sono di riuscire a comporre una squadra per la maggior parte con giocatori del vivaio...

sarà quella di ricominciare da capo senza pensare che sia il proseguo di quella interrotta.

Resettando tutto si parte con motivazioni ed entusiasmo nuovi senza recriminazioni.

Sarà una sfida nella sfida anche per chi affronterà meglio le disposizioni sanitarie e riuscirà a allenarsi meglio e con più profitto superando anche questa difficoltà. Del resto nello sport come nella vita la vera sfida è superare il possibile e qualche volta l'impossibile.

Nei prossimi numeri poi parleremo dettagliatamente anche del settore femminile guidato da Lucia Biancucci.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

Le prime amichevoli



A fine luglio ed inizio agosto si sono effettuati i test atletici e a seguire la preparazione individuale degli atleti. Nelle settimane dopo Ferragosto si è cominciata la preparazione vera e propria.

Il nuovo allenatore Mirko Baroncini assieme al suo staff ha cominciato la preparazione atletica, tecnica e tattica della squadra. Così oltre all'allenatore si sono visti in campo anche Marco Santoni, allenatore in seconda e tecnico della Juniores.

Quindi il preparatore dei portieri Maccarini. Michele Falomi poi darà una grossa mano ad entrambi gli allenatori nelle varie fasi. Manuel Sinatti è il preparatore atletico; giovanissimo ma molto motivato, professionale e preparato. La parola d'ordine è soprattutto energia, collaborazione ed entusiasmo.

Moltissimi i nuovi arrivi amalgamati con i giovani del vivaio a ringiovanire una rosa che ha un'età media bassissima.

Tra i primi acquisti troviamo Ferdinando Orecchiuto, mezzala centrocampista specialista in promozioni. Ha giocato a Città di Castello in serie D quindi nel Subasio in eccellenza vincendo i play-off e ancora nel Foligno in se-

una rosa molto rinnovata sono poi arrivati Musso, attaccante con passati in serie D e eccellenza e che ha girato un po' tutta Italia.

Convinto all'esperienza arancione dal progetto dalla serietà della società e dagli obiettivi proposti. Parliamo di Valentino Zucchini esterno basso di difesa che ha giocato ad Arezzo e a Trestina. Quindi Andrea Sensitivi proveniente dalle giovanili del Siena e che ha giocato nel Foiano in eccellenza.

È stato preso tra le fila arancioni anche Persiani, di Camucia ma che ha giocato a Lucignano, ruolo terzino. Andrea La Falce,

deciso in questa nuova avventura... È arrivato anche Tommaso Sacrestano, anche lui attaccante proveniente da Torrenieri ma che anno scorso ha giocato a Bibbiena. Ancora Giacomo Bonci sempre dall'Olmo Ponte; un centrocampista e prezioso jolly.

Parliamo poi di un centrocampista di esperienza, Giampaolo Sale che lo scorso anno ha giocato nel Pomezia e in diverse squadre laziali.

Argentino, come Musso: convinti dal progetto e dagli obiettivi della società.

La preparazione in questi



giornata sta entrando nel vivo pur nel rispetto di tutte le norme sanitarie. Allenamenti sono iniziati continuati nel rispetto di tutti i dettami sanitari pur con qualche difficoltà. Negativi tutti i test sierologici effettuati.

Intanto le indicazioni di pre-campionato sono buone. La prima amichevole giocata contro la Pianese a Pincastagnaio è terminata due a due.

Le reti per gli arancioni sono state segnate da Orecchiuto e Petica, un altro rimasto della rosa di anno scorso. Da ricordare che la Pianese gioca nel campionato nazionale dilettanti.

La seconda amichevole è stata giocata mercoledì 2 settembre contro la M.C. Valdichiana. Alla fine è stato uno a uno ma con buone trame di gioco anche se con un ritmo non troppo elevato.

L'inizio del campionato è previsto per l'11 ottobre e saranno 14 le squadre ad affrontarsi nel girone. Molte meno trasferte lontane e molti più derby.

Inizio della coppa è fissato per il 20 settembre. Oltre ai giovani arrivati molti anche i giovani del vivaio e alcuni rimasti della rosa di anno scorso.

A tutti facciamo un grosso in "bocca al lupo" per la prossima stagione.

R. Fiorenzuoli



rie D e nel Lama. Tornato a città di castello è stato tra i protagonisti di due promozioni. Un centrocampista di esperienza che ha il suo idolo in Gattuso.

campo e anche fuori.

Un altro nuovo arrivo è l'attaccante Francesco Chesne: ha giocato nella eccellenza e nella promozione laziale e ha un entusiasmo

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892
Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini
Responsabile redazione online: Laura Lucente
Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Ferruccio Fabilli
Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti
Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione mercoledì 9 è in tipografia giovedì 10 settembre 2020

CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA
L'Eccellenza nella Prevenzione

Il Centro Diagnostica Avanzata è uno Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per Immagini. La Struttura nasce da un'idea del Dottor Tognini grazie anche al sostegno della Misericordia di Camucia e si pone da un punto di vista tecnologico in una posizione di rilievo in Ambito Nazionale.

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce dei tumori consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione

Esami Radiologici Digitali, Ecografici-Ecocolore Doppler, Risonanza Magnetica ad alto campo con e senza mezzo di contrasto, Tomografia Computerizzata Multidetettore con e senza mezzo di contrasto, Radiologia dentale (Ortopantomografia, TC Cone Beam) e Mammografia.

TAC da € 88
Risonanza Magnetica da € 88
Radiografie - RX Dentale da € 30

SIGNA Voyager tomografo a risonanza magnetica di ultima generazione.

CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA
Via Capitini 8, 52044 Camucia Cortona (AR)
www.centrodiagnosticaavanzata.it
Telefono 0575 605054